



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 679

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

Sedute di mercoledì 19 gennaio 2022

## I N D I C E

### Giunte

Elezioni e immunità parlamentari:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	5
---------------------------	-------------	---

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 184)</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	11
<i>Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 2310 e connessi (Riunione n. 3)</i> . . . . .	»	11
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	12

4<sup>a</sup> - Difesa:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	18
---------------------------	---	----

5<sup>a</sup> - Bilancio:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	29
---------------------------	---	----

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	36
---------------------------	---	----

7<sup>a</sup> - Istruzione pubblica, beni culturali:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	38
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 201)</i> . . . . .	»	55

10<sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	56
---------------------------	---	----

12<sup>a</sup> - Igiene e sanità:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	66
<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	»	70
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 226)</i> . . . . .	»	70

---

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Misto: Misto; Misto-IDEA-CAMBIAMO!-EUROPEISTI-NOI DI CENTRO (Noi Campani): Misto-I-C-EU-NdC (NC); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-Ipl-PVU; Misto-Italia dei Valori: Misto-IdV; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE: Misto-MAIE; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-PARTITO COMUNISTA: Misto-PC; Misto-Potere al Popolo: Misto-PaP.*

13<sup>a</sup> - Territorio, ambiente, beni ambientali:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	71
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 91)</i> . . . . .	»	78

**Commissioni straordinarie**

## Per la tutela e la promozione dei diritti umani:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	79
---------------------------	-------------	----

**Commissioni bicamerali**

## Inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere:

<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	82
<i>Comitato IV controllo criminali sulle attività connesse al gioco (Riunione n. 15)</i> . . . . .	»	83

## Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	84
---------------------------	---	----

## Per la sicurezza della Repubblica:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	86
---------------------------	---	----

## Inchiesta sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare che accolgono minori:

<i>Plenaria</i> . . . . .	»	87
---------------------------	---	----

---



## GIUNTA DELLE ELEZIONI E DELLE IMMUNITÀ PARLAMENTARI

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria**

**121ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*

GASPARRI

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

### *IMMUNITÀ PARLAMENTARI*

**Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse, avanzata dall'ex senatore Andrea Augello, in relazione ad un atto di citazione pendente presso il Tribunale Ordinario di Roma**

(Seguito dell'esame e rinvio)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 21 dicembre 2021.

Il relatore, senatore URRARO (*L-SP-PSd'Az*), illustra la propria proposta conclusiva, ricordando preliminarmente che in data 1° dicembre 2021 la Presidenza del Senato ha trasmesso alla Giunta una lettera con la quale l'onorevole Andrea Augello ha chiesto che sia sottoposta al Senato la questione dell'applicabilità dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione in relazione ad un atto di citazione pendente presso il Tribunale Ordinario di Roma.

Nell'esposizione introduttiva svolta nella seduta del 20 dicembre 2021 è stato già precisato che la vicenda ha origine da un *post* pubblicato dall'onorevole Augello – già senatore della Repubblica nelle legislature XV (dal 19 aprile 2006 al 28 aprile 2008) e XVII (dall'8 marzo 2013 al 22 marzo 2018) – sulla sua pagina *Facebook* in data 24 novembre 2020, con il quale egli commentava il servizio della trasmissione televisiva «Report» dal titolo «Potere Capitale», andato in onda la sera precedente ed incentrato su presunti episodi di corruzione, abusi di potere e

conflitti di interessi all'interno del Corpo di Polizia Municipale della Capitale nel periodo in cui era sindaco l'onorevole Ignazio Roberto Maria Marino.

Il *post* prendeva avvio con il seguente titolo: «*Ieri Report ha gettato altro fango sulla polizia locale di Roma rispolverando vecchie inchieste di cinque o dieci anni fa, alcune delle quali concluse con assoluzione degli imputati. Risputa persino l'impresentabile Marino*». Nel corso del testo apparivano ulteriori riferimenti all'onorevole Marino, tra i quali in particolare: «*Mezz'ora di programma, in pratica senza alcuna nuova notizia, per continuare a tirare fango sulla Polizia locale e addirittura per riabilitare quella macchietta di sindaco che fu Ignazio Marino. [...] il vergognoso tentativo di Ignazio Marino e dei suoi dirigenti di fabbricare un processo di massa al Corpo in occasione di un mai avvenuto ammutinamento mediante certificati medici sul turno notturno di un Capodanno che la Polizia locale non dimenticherà mai. [...] è ricomparso Marino in persona, che ancora insiste con la storia dell'hacker per le multe della Panda rossa [...]*».

Con atto di citazione notificato il 26 ottobre 2021 l'onorevole Ignazio Roberto Maria Marino, ritenendo le suddette dichiarazioni di carattere offensivo e diffamatorio nei suoi confronti, con particolare riguardo alle conseguenze sulla sua figura professionale, ha citato in giudizio l'onorevole Augello dinanzi al Tribunale ordinario di Roma per ottenere il risarcimento dei danni subiti.

L'onorevole Augello esclude che il suo commento critico avesse un contenuto offensivo, diffamatorio o lesivo della dignità dell'onorevole Marino, essendo invece rivolto alla superficialità del servizio mandato in onda da «Report»; afferma che il termine «macchietta» sia riferito al suo operato di sindaco dell'epoca – trattandosi dunque di critica politica – e non alla figura di professionista apprezzato.

L'onorevole Augello sostiene che le circostanze ed i fatti proposti dalla trasmissione e le doglianze dell'onorevole Marino afferiscano a questioni che hanno già formato oggetto di interrogazioni parlamentari a suo tempo da lui presentate; conseguentemente, ritiene che gli stessi fatti debbano essere dichiarati insindacabili ai sensi dell'articolo 68 della Costituzione.

L'onorevole Augello fa riferimento alle interrogazioni n. 4-03231, pubblicata il 12 gennaio 2015, n. 4-03268, pubblicata il 19 gennaio 2015, n. 4-03302, pubblicata il 22 gennaio 2015 e n. 4-03446, pubblicata il 17 febbraio 2015, tutte rivolte al Ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione, nelle quali egli poneva in luce diversi profili di responsabilità sussistenti, a suo avviso, a carico dei vertici dell'amministrazione capitolina, dei dirigenti della Polizia locale di Roma Capitale nonché – in particolare negli atti del 12 e 19 gennaio 2015 – del sindaco di Roma, in relazione ad un presunto caso di assenteismo di massa per malattia tra i vigili di Roma Capitale verificatosi nella sera del 31 dicembre 2014.

Gli atti di atti di sindacato ispettivo fin qui citati rendono configurabile nel caso di specie l'esercizio di un diritto di critica politica, in quanto tale idoneo a far venir meno l'antigiuridicità delle dichiarazioni oggetto del procedimento civile in questione e conseguentemente l'illiceità delle stesse.

Il relatore propone pertanto che la Giunta dichiari, per i fatti oggetto del procedimento dinanzi al Tribunale Ordinario di Roma, la sussistenza della prerogativa dell'insindacabilità ai sensi dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

***(Doc. IV-ter, n. 14) Richiesta di deliberazione sull'insindacabilità delle opinioni espresse dal signor Carlo Amedeo Giovanardi, senatore all'epoca dei fatti, per i reati di cui agli articoli 110, 326, 338, 61, n. 2 e n. 9, 336 e 341-bis del codice penale (rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio, violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti, violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale e oltraggio a pubblico ufficiale)***

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 4 marzo 2021 e proseguito nelle sedute del 31 marzo, 27 aprile, 5, 12 e 26 maggio, 6, 13, 20 e 26 ottobre, 11 e 16 novembre e 21 dicembre 2021.

Il relatore, senatore PILLON (*L-SP-PSd'Az*), conferma la propria proposta conclusiva volta al riconoscimento della prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione per tutti i capi di imputazione di cui al documento in titolo, ossia rivelazione ed utilizzazione di segreti d'ufficio (articolo 326 del codice penale), violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti (articolo 338 del codice penale), violenza o minaccia ad un pubblico ufficiale (articolo 336 del codice penale) e oltraggio a pubblico ufficiale (articolo 341-bis del codice penale).

Nessuno chiedendo di intervenire in discussione generale, si passa quindi alle dichiarazioni di voto sulla proposta del relatore Pillon.

Il senatore CUCCA (*IV-PSI*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto favorevole sulla proposta del relatore Pillon, evidenziando che le motivazioni prospettate dallo stesso sono pienamente condivisibili ed altresì che il senatore Giovanardi nel corso dell'attività parlamentare della precedente legislatura era più volte intervenuto *intra moenia* sulle vicende oggetto del documento in titolo.

La senatrice ROSSOMANDO (*PD*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sulla proposta formulata dal senatore Pillon, atteso che la stessa estende ingiustificatamente la prerogativa anche a tipologie di contestazioni che non possono in alcun modo rientrare nell'ambito delle opinioni espresse. In particolare, sottolinea la contraddittorietà della motivazione contenuta nella proposta in questione, che pur sottolineando in astratto la necessità di non entrare nel merito della contestazione formulata dalla Procura competente, finisce in concreto per invadere ambiti di pertinenza esclusiva dell'autorità giudiziaria, riconoscendo la prerogativa per fattispecie penali, quali la rivelazione di segreti di ufficio, che in nessun modo possono essere ricondotte nell'ambito dell'articolo 68, primo comma, della Costituzione. Analogo ragionamento può essere fatto per i reati di minaccia a corpo politico, giudiziario o amministrativo e per i reati di minaccia o violenza a pubblico ufficiale, per i quali il riconoscimento della prerogativa risulta del tutto infondato, esulando del tutto tali comportamenti dal concetto di opinione espressa.

L'aspetto più problematico della motivazione fornita dal senatore Pillon è quello che finisce per estendere la prerogativa a qualsiasi condotta posta in essere dal parlamentare *extra moenia*, anche se non riconducibile alla fattispecie dell'opinione espressa, purché persegua un fine in qualche modo ricollegabile ad una pregressa attività *intra moenia*. Tale approccio risulta del tutto erroneo e foriero di estendere arbitrariamente ed ingiustificatamente l'ambito dell'insindacabilità, che invece sussiste e viene riconosciuta dall'articolo 68 della Costituzione esclusivamente per le opinioni espresse e per i voti dati e non quindi per qualsivoglia condotta posta in essere dal parlamentare.

La proposta del precedente relatore Durnwalder era invece del tutto condivisibile, anche nella parte in cui riconosceva l'insindacabilità per le accuse di oltraggio, nel presupposto ragionevole che tale figura di reato potesse essere compatibile con la fattispecie dell'opinione espressa. Diversamente, per le altre accuse di rivelazione di segreti di ufficio, violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti e di minaccia o violenza nei confronti di pubblico ufficiale, il senatore Durnwalder escludeva la riconducibilità di tali condotte all'opinione espressa, con un approccio che risultava pienamente congruo e corretto.

Per i motivi fin qui esposti, l'oratrice ribadisce la propria opinione contraria rispetto alla proposta formulata dal relatore Pillon, evidenziando che esula dai poteri della Giunta la verifica della correttezza del titolo di reato, essendo tale aspetto demandato all'ambito processuale.

La senatrice GALLICCHIO (*M5S*) preannuncia, anche a nome del Gruppo parlamentare di appartenenza, il voto contrario sulla proposta del relatore Pillon, evidenziando che le fattispecie di rivelazione di segreti di ufficio, violenza o minaccia ad un Corpo politico, amministrativo o giudiziario o ai suoi singoli componenti e di minaccia o violenza nei con-



fronti di pubblico ufficiale non possono in alcun modo essere inquadrate nell'ambito delle opinioni espresse, atteso che tali comportamenti superano il confine dell'attività parlamentare e quindi superano i confini della insindacabilità di cui all'articolo 68 della Costituzione.

La prerogativa dell'insindacabilità è volta a tutelare il parlamentare rispetto alle pressioni di gruppi di potere, mentre nel caso di specie era il senatore Giovanardi a fare indebite pressioni su autorità amministrative del proprio territorio.

Il PRESIDENTE, previa verifica del prescritto numero legale, pone ai voti la proposta conclusiva avanzata dal senatore Pillon, volta al riconoscimento della prerogativa di cui all'articolo 68, primo comma, della Costituzione per tutti i capi di imputazione di cui al documento in titolo.

La Giunta, a maggioranza, approva la proposta messa ai voti dal Presidente ed incarica il senatore Pillon di redigere la relazione per l'Assemblea.

***(Doc. IV, n. 10) Domanda di autorizzazione all'utilizzo di intercettazioni di conversazioni e comunicazioni telefoniche alle quali ha preso parte il senatore Armando Siri, nell'ambito di un procedimento penale pendente anche nei suoi confronti (n. 40767/2018 RGNR – n. 9200/2019 RG GIP) presso il Tribunale di Roma***

(Rinvio del seguito dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 13 ottobre 2021 e proseguito nelle sedute del 16 novembre e del 9 dicembre 2021.

La senatrice ROSSOMANDO (PD) chiede un breve rinvio della trattazione del documento in titolo, anche in considerazione dell'assenza del relatore nella seduta odierna.

Intervengono i senatori CUCCA (IV-PSI), D'ANGELO (M5S) e PAROLI (FIBP-UDC), i quali manifestano la propria non contrarietà rispetto all'ipotesi di un breve rinvio.

Il senatore Emanuele PELLEGRINI (L-SP-PSd'Az), pur ritenendo preferibile la trattazione nella presente seduta del documento in titolo, prende atto dell'orientamento espresso dai vari Gruppi rispetto al rinvio in questione.

Il PRESIDENTE, dopo aver evidenziato che il senatore Malan è assente per impedimenti oggettivi di natura personale, rinvia la trattazione del documento in titolo alla prossima seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*VERIFICA DEI POTERI***Comunicazioni della Vice Presidente D'Angelo in ordine a cariche rivestite da senatori**

(Seguito e conclusione dell'esame)

La Giunta riprende l'esame iniziato nella seduta del 16 novembre 2021 e proseguito nelle sedute del 24 novembre, del 9 e 21 dicembre 2021.

La Vice Presidente D'ANGELO rende noto che il 28 dicembre 2021 il senatore Vallardi ha comunicato le proprie dimissioni dalla carica di Presidente del Consorzio igiene del territorio, precisando altresì che sarà convocata l'Assemblea dell'ente al fine della sua sostituzione e che rimarrà in carica per l'ordinaria amministrazione sino alla nomina del successore.

Per effetto di quanto comunicato, la questione inerente il cumulo di cariche che riguarda il senatore Vallardi e che è stato oggetto di approfondimento della Giunta nelle precedenti sedute potrebbe reputarsi sostanzialmente superata.

Si riserva in ogni caso di verificare la circostanza dell'avvenuta e completa cessazione dalla carica, in esito alle decisioni che verranno assunte dall'Ente in questione.

La Giunta prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,15.*

## **AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)**

Mercoledì 19 gennaio 2022

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 184**

*Presidenza del Presidente*  
**PARRINI**

*Orario: dalle ore 15 alle ore 17,15*  
*(sospensione: dalle ore 16 alle ore 16,10)*

*AUDIZIONI INFORMALI, IN VIDEOCONFERENZA, SUI DISEGNI DI LEGGE 2488 (d-l 221/2021 – PROROGA STATO DI EMERGENZA E CONTENIMENTO EPIDEMIA COVID-19) E 2489 (d-l 229/2021 – CERTIFICAZIONI VERDI COVID-19) E SORVEGLIANZA SANITARIA) DEL GENERALE FIGLIUOLO, DELLA DOTTORESSA LAURENCE LWOFF, DEI PROFESSORI LEONARDO BRUNETTI, ALESSANDRO MANGIA, MASSIMO OCCHIENA E GIOVANNI GUZZETTA; DI RAPPRESENTANTI DELLA FONDAZIONE PROMOZIONE SOCIALE ONLUS ETS, DELLO SNALV CONFSAI, DELLA CSE (CONFEDERAZIONE SINDACATI EUROPEI); DELL'INCER INSTITUTE E DELL'ASSOCIAZIONE NAZIONALE MUTILATI E INVALIDI CIVILI*

### **Comitato ristretto per l'esame dei disegni di legge nn. 2310 e connessi**

**Riunione n. 3**

*Relatore: PARRINI (PD)*

*Orario: dalle ore 16 alle ore 16,10*

*(2310) ZANDA ed altri. – Norme in materia di indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci*

*(2245) Maria Virginia TIRABOSCHI e MALLEGGI. – Disposizioni in materia di incremento dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di sindaco*

(2266) LA RUSSA. – *Disposizioni per l'equiparazione delle indennità di funzione dei sindaci delle città metropolitane a quelle previste per i membri del Parlamento e per l'incremento delle indennità dei sindaci dei comuni*

(2346) COMINCINI ed altri. – *Modifiche all'articolo 86 del Testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di riconoscimento degli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi in favore dei sindaci e degli amministratori locali*

(2361) SALVINI ed altri. – *Modifica all'articolo 82 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante misure per la valorizzazione delle funzioni dei sindaci*

(2393) PAGANO ed altri. – *Norme in materia di indennità di funzione dei sindaci*

(Seguito dell'esame e rinvio)

## Plenaria

### 311<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PARRINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.*

*La seduta inizia alle ore 17,20.*

IN SEDE REDIGENTE

(2310) ZANDA ed altri. – *Norme in materia di indennità di funzione dei sindaci metropolitani e dei sindaci*

(2245) Maria Virginia TIRABOSCHI e MALLEGGI. – *Disposizioni in materia di incremento dell'indennità di funzione minima per l'esercizio della carica di sindaco*

(2266) LA RUSSA. – *Disposizioni per l'equiparazione delle indennità di funzione dei sindaci delle città metropolitane a quelle previste per i membri del Parlamento e per l'incremento delle indennità dei sindaci dei comuni*

(2346) COMINCINI ed altri. – *Modifiche all'articolo 86 del Testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, in materia di riconoscimento degli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi in favore dei sindaci e degli amministratori locali*

(2361) SALVINI ed altri. – *Modifica all'articolo 82 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, recante misure per la valorizzazione delle funzioni dei sindaci*

(2393) PAGANO ed altri. – *Norme in materia di indennità di funzione dei sindaci*

(Seguito della discussione congiunta e rinvio)

Prosegue la discussione congiunta sospesa nella seduta dell'11 gennaio.

Il PRESIDENTE, relatore, comunica di aver predisposto un nuovo testo, nel quale sono inserite le proposte contenute nell'emendamento 175.20 (testo 3), presentato al disegno di legge di bilancio (AS 2448), e che non era stato accolto dal Governo in quella sede. Ricorda che invece la maggior parte delle questioni poste nel testo unificato precedentemente in esame era stata recepita nella legge di bilancio, ai commi 583 e seguenti.

Precisa che il nuovo testo è stato presentato e condiviso nel Comitato ristretto che si è svolto alle ore 16.

Propone quindi di adottare il nuovo testo, (*pubblicato in allegato*), come base per il seguito dell'esame, in sostituzione del precedente testo unificato, e di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno alle ore 10 di lunedì 31 gennaio.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione congiunta è quindi rinviato.

#### IN SEDE REFERENTE

**(2488) Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che si è concluso il ciclo di audizioni informali. Propone di rinviare la discussione generale alla ripresa dei lavori, dopo le elezioni del Presidente della Repubblica.

Il senatore AUGUSSORI (*L-SP-PSd'Az*) concorda con la proposta del Presidente. Evidenzia, tuttavia, che dalle audizioni è emersa la indisponibilità di mascherine FFP2 per i bambini e i ragazzi, i quali possono indossare solo quelle per adulti di taglia ridotta oppure altre mascherine simili, che però sono vendute a un prezzo non calmierato, non essendo di tipo FFP2. Sarebbe quindi opportuno un intervento del Governo per inserire nei protocolli anche l'utilizzo di mascherine compatibili con i dispositivi di protezione già approvati.

Il sottosegretario SILERI assicura che il Governo approfondirà la questione.

La senatrice MANTOVANI (*M5S*) sottolinea che il problema è proprio l'assenza di una specifica normativa UNI, per cui queste mascherine per bambini non hanno gli stessi requisiti di filtraggio e protezione previsti per le mascherine FFP2.

Il senatore TONINELLI (M5S) richiama l'attenzione su un'ulteriore criticità relativa alla prossima distribuzione di mascherine per la maggior parte di importazione, in particolare dalla Cina. Infatti, come precisato dal generale Figliuolo nella sua audizione, alla gara recentemente bandita hanno partecipato 38 aziende, di cui 35 dedite alla distribuzione e solo tre alla produzione.

Pertanto, sollecita un intervento del Governo al fine di garantire la sicurezza e l'efficacia dei dispositivi di protezione e offrire un sostegno alla filiera di produzione italiana.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 17,30.*

**NUOVO TESTO 2 ADOTTATO DALLA COMMISSIONE  
PER I DDL NN. 2310, 2266, 2361, 2245, 2346, 2393**

**NT 2**

IL RELATORE

**Art. 1.**

*(Disposizioni in materia di indennità dei sindaci  
e dei amministratori locali)*

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 sono apportate le seguenti modificazioni:

*a)* al comma 583:

1) alla lettera *h)*, le parole «22 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «23 per cento»;

2) alla lettera *i)*, le parole «16 per cento» sono sostituite dalle seguenti: «20 per cento»;

*b)* al comma 584, le parole «delle misure indicate al medesimo comma 583» sono sostituite dalle seguenti: «della differenza tra l'indennità spettante nel 2021 e le misure indicate al comma 583»;

*c)* al comma 585, le parole: «ed ai presidenti dei consigli comunali» sono sostituite dalle seguenti: «, ai presidenti dei consigli comunali, ai presidenti e agli assessori delle unioni di comuni» e sono aggiunti in fine i seguenti periodi: «I comuni che hanno istituito circoscrizioni di decentramento comunale possono, nell'ambito della propria autonomia statutaria e regolamentare e delle risorse attribuite all'ente, adeguare proporzionalmente le indennità dei componenti degli organi circoscrizionali. A decorrere dal 2022, ai gettoni di presenza dei consiglieri comunali, provinciali e circoscrizionali cessa di applicarsi la riduzione disposta dall'articolo 1, comma 54, della legge 23 dicembre 2005, n. 266.»;

*d)* al comma 586, le parole: «di 100 milioni di euro per l'anno 2022, di 150 milioni di euro per l'anno 2023 e di 220 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024» sono sostituite dalle seguenti: «di 124 milioni di euro per l'anno 2022, di 181 milioni di euro per l'anno 2023 e di 263 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024».

**Art. 2.**

*(Permessi a favore dei consiglieri provinciali)*

1. All'articolo 79 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, al comma 4, le parole: «nonché i presidenti dei gruppi consiliari delle province e dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti» sono sostituite dalle seguenti: «i presidenti dei gruppi consiliari dei comuni con popolazione superiore a 15.000 abitanti, nonché i consiglieri provinciali».

**Art. 3.**

*(Disposizioni in materia di riconoscimento degli oneri previdenziali, assistenziali e assicurativi in favore dei giovani sindaci)*

1. Ai sindaci, che al momento dell'elezione hanno un'età inferiore ai 35 anni e non sono ricompresi nelle fattispecie lavorative di cui all'articolo 86, commi 1 e 2, del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, l'amministrazione locale, presso cui il mandato elettorale è espletato e per il relativo periodo, provvede al pagamento di una cifra forfettaria annuale, versata per quote mensili alla Gestione separata, di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 3 agosto 1995, n. 335, e determinata nella misura minima disciplinata dal comma 29, secondo periodo, del medesimo articolo. Si applicano le aliquote contributive previste per i collaboratori coordinati e continuativi e le figure assimilate.

2. Ai fini del rimborso del maggior onere derivante ai comuni dall'applicazione del comma 1, il fondo di cui all'articolo 57-*quater*, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, è ulteriormente incrementato di 5 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023. Le risorse di cui al presente comma sono ripartite tra i comuni interessati con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro del lavoro e della previdenza sociale, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali.

**Art. 4.**

*(Disposizioni finanziarie)*

1. Agli oneri derivanti dall'attuazione della presente legge, pari a 24 milioni di euro nell'anno 2022, 36 milioni di euro nell'anno 2023 e 48 milioni di euro a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente, iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del pro-



gramma «Fondi di riserva e speciali» della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

---

**DIFESA (4<sup>a</sup>)**

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria****133<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**PINOTTI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la difesa Stefania Pucciarelli.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

**IN SEDE CONSULTIVA**

**(2488) Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere favorevole)

La presidente PINOTTI (*PD*), in veste di relatrice, evidenzia come la Commissione sia chiamata a rendere un parere, per i profili di competenza, alla Commissione affari costituzionali sul disegno di legge di conversione in legge, del decreto-legge n. 221 del 2021, recante la proroga dello stato di emergenza nazionale per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19.

Il decreto-legge in esame si compone di 19 articoli e introduce una serie di norme, tra cui segnala la proroga al 31 marzo 2022 dello stato di emergenza nazionale (art. 1), la nuova durata delle certificazioni verdi COVID-19 (art. 3), le norme sui dispositivi di protezione individuali (art. 4), le norme sul consumo di cibi e bevande e sugli eventi pubblici (artt. 5 e 6), le norme sull'accesso alle strutture residenziali, socio-sanitarie e *hospice* (art. 7), l'impiego dei certificati verdi (art. 8), i controlli sugli ingressi nel territorio nazionale (art. 11), le misure preventive in ambito scolastico (art. 13), il potenziamento delle strutture strategiche per le emergenze sanitarie (art. 14), e i congedi parentali (art. 17).

Segnala quindi le disposizioni che interessano i profili di competenza della Commissione difesa.

L'articolo 8, nel disporre nuove misure in relazione all'impiego delle certificazioni verdi COVID-19, reca una clausola di salvaguardia delle norme che già prevedevano l'obbligo di vaccinazione per determinate categorie, tra cui il personale del comparto difesa, sicurezza e soccorso pubblico (ai sensi di quanto già stabilito dall'articolo 4-ter del decreto-legge n. 44 del 2021).

L'articolo 13, recante disposizioni urgenti per prevenire il contagio in ambito scolastico, stabilisce la partecipazione del Ministero della difesa nelle prestazioni di analisi e di refertazione per il tracciamento dei casi positivi nelle scuole. Il Ministero svolge queste attività di supporto attraverso i laboratori militari della rete diagnostica molecolare (DIMOS MIL-NET) dislocati sul territorio nazionale. Osserva come si tratti di un ulteriore importante contributo del comparto Difesa alle misure di contrasto all'emergenza, nonostante i numeri ancora molto ridotti della sanità militare, che andrebbe ulteriormente rafforzata.

A tal fine si autorizza la spesa di 9 milioni di euro per incrementare le capacità diagnostiche dei laboratori militari che, peraltro, una delegazione della Commissione ha visitato presso l'ospedale «Celio» di Roma. Un ulteriore impegno di 14,5 milioni è stabilito per l'anno 2022 per il pagamento degli oneri accessori al personale militare medico, paramedico e di supporto, compreso quello delle sale operative delle Forze armate.

Il comma 3 autorizza poi il Ministero della difesa a conferire incarichi a tempo determinato a 10 biologi per sei mesi, autorizzando la spesa di circa 200 mila euro per l'anno 2022. Il comma 4 autorizza la spesa di 185 mila euro, per l'anno 2022, per le prestazioni di lavoro straordinario di 25 biologi. Osserva come si registri un ulteriore rafforzamento della sanità militare, che in questa fase difficile appare particolarmente apprezzabile.

Tutti gli altri oneri derivanti dall'articolo 13, sono pari a 9 milioni per le spese effettuate nel 2021 e poco meno di 15 milioni per l'anno 2022.

Segnala quindi l'articolo 14, che autorizza la spesa di 6 milioni di euro per il 2022 per la realizzazione e l'allestimento, da parte del Ministero della difesa, di una infrastruttura idonea a consentire lo stoccaggio e la conservazione delle dosi vaccinali per le esigenze nazionali. La norma è finalizzata ad assicurare il potenziamento delle infrastrutture strategiche per fronteggiare le esigenze connesse all'epidemia e a garantire una capacità per eventuali emergenze sanitarie future. Il sito viene individuato dal Commissario straordinario, d'intesa con il Ministero della difesa.

La relazione illustrativa ricorda come finora – dal gennaio dello scorso anno – la funzione di deposito nazionale vaccini COVID sia stata svolta, come noto, all'interno dell'Aeroporto militare di Pratica di Mare, poco lontano da Roma, sito che peraltro la nostra Commissione ha visitato lo scorso 18 maggio. L'*hangar* attualmente utilizzato costituisce però una struttura strategica per l'Aeronautica militare, perché è direttamente collegato con le aree di manovra aeroportuali, ed è dunque luogo deputato a

svolgere attività manutentiva sui velivoli. Visto il perdurare dell'emergenza e avuto riguardo alle necessità logistiche, di breve/medio termine, connesse agli approvvigionamenti di vaccini, in attesa dell'operatività della nuova struttura la capacità di stoccaggio e di conservazione di vaccini a determinate temperature verrà mantenuta presso il sedime aeroportuale di Pratica di Mare. Nella relazione tecnica si evidenzia che le opere da realizzare non dovranno presentare particolari problemi di impatto ambientale e paesaggistico, urbanistico, archeologico e storico-artistico e si precisa che le opere sono classificate come destinate alla Difesa nazionale ai sensi dell'articolo 233 del Codice dell'Ordinamento Militare.

Segnala altresì anche alcune proroghe – fino al 31 marzo 2022 – dei termini correlati con lo stato di emergenza disposte dall'articolo 16 del decreto-legge in esame e richiamate nell'allegato A: proroga delle misure per la profilassi del personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, impiegato per le esigenze connesse al contenimento del COVID; proroga delle norme sulla dispensa temporanea dal servizio e la non computabilità di alcuni periodi di assenza dal servizio Polizia, Forze armate e Vigili del fuoco (che dovranno essere comunque attuate nei limiti delle risorse disponibili già autorizzate a legislazione vigente); proroga delle disposizioni che concedono al Ministro del lavoro la facoltà di avvalimento in via diretta del Comando dei Carabinieri per la Tutela del Lavoro e delle articolazioni dipendenti, limitatamente al personale già in organico.

In conclusione, propone che la Commissione esprima, per i profili di competenza, un parere favorevole sul provvedimento in esame.

Il sottosegretario Stefania PUCCIARELLI, nel ringraziare la Presidente per la puntuale relazione, ricorda gli sforzi profusi in questi due anni dal comparto della Difesa per contrastare la diffusione della pandemia da COVID-19 e per offrire un sostegno attivo alla popolazione.

La PRESIDENTE, associandosi alla considerazione del sottosegretario Pucciarelli, ricorda come il Capo di Stato maggiore della Difesa abbia più volte rivendicato non solo gli sforzi compiuti dal personale delle Forze armate, ma anche la grande soddisfazione di tale personale per la possibilità di offrire un contributo alla collettività anche in ambito civile e i sentimenti di riconoscenza dei cittadini.

Il senatore ORTIS (*Misto*) interviene per dichiarazioni di voto, per annunciare il voto contrario sul provvedimento in esame, non in relazione alle misure previste per il comparto della Difesa, ma in ragione del suo impianto complessivo.

Nessun altro chiedendo di intervenire, previa verifica della presenza del numero legale per deliberare, la proposta di parere favorevole della relatrice è posta ai voti ed approvata.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 26/2021, relativo all'acquisizione di 197 veicoli tattici medi multiruolo di seconda generazione (VTMM 2) in versione posto comando (PC) e 150 VTMM 2 nelle versioni specialistiche per le unità dell'Esercito Italiano, comprensivi di supporto logistico decennale (n. 346)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

La relatrice RAUTI (*FdI*) evidenzia come la Commissione sia chiamata a formulare, entro il prossimo 21 febbraio, un parere sullo schema di decreto ministeriale sul Programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento SMD 26/2021, relativo all'acquisizione e al supporto logistico decennale di veicoli tattici medi multiruolo di seconda generazione (VTMM 2). Il programma prevede complessivamente 197 veicoli in versione posto comando (PC) e 150 nelle versioni specialistiche (ambulanze e veicoli per sminamento e rilevazione oggetti esplosivi).

Il programma (SMD 26/2021), ha l'obiettivo di dotare l'Esercito di piattaforme idonee ad operare nell'ambito delle Grandi Unità digitalizzate e caratterizzate da elevati livelli di protezione per il personale impiegato.

L'esigenza nasce dalla necessità di conferire allo Strumento Militare Terrestre una tipologia di forze caratterizzate da più elevati livelli di mobilità, sopravvivenza e protezione rispetto alle forze leggere, ma con una maggiore celerità di dispiegamento rispetto a quelle pesanti. Il programma è peraltro concepito per capitalizzare lo sviluppo prototipico di VTMM2 Posto Comando 4x4, realizzati nell'ambito del programma «Forza NEC».

Si prevede l'implementazione di alcune Capacità operative fondamentali delle piattaforme, tra cui quelle ricomprese nella formula C4-ISTAR, cioè Comando, Controllo Comunicazioni, Computer e poi Informazioni, Sorveglianza, Acquisizione Obiettivi e Ricognizioni per la protezione delle Forze.

L'acquisizione di VTMM 2 in configurazione Posto comando nelle versioni 6x6 permetterà inoltre di conferire alle unità dell'Esercito Italiano una maggiore capacità di Comando e Controllo tattico delle unità.

Per quanto concerne i settori industriali interessati dal programma, la scheda illustrativa rimarca come siano prevalentemente quelli dell'elettronica e della meccanica, con una positiva ricaduta attesa in termini economici ed occupazionali sul piano industriale e dell'indotto. Le società coinvolte sono in primo luogo Iveco *Defence*, quale autorità di *Design* del veicolo nella versione 4x4, e Leonardo, in relazione agli apparati di comando e controllo e di comunicazione. Le attività connesse alla produzione degli autotelai e degli scafi avranno luogo prevalentemente nelle aree di Piacenza, Bolzano e Vittorio Veneto. L'indotto, anche in relazione alle piccole e medie imprese coinvolte nei processi produttivi, coinvolgerà anche Piemonte, Lombardia, Lazio e Abruzzo.

Il programma è di previsto avvio nell'anno in corso (e ovviamente non, come erroneamente indicato nel provvedimento, nel 2021) per concludersi, secondo le previsioni, nel 2034. Come evidenziato dalla scheda tecnica dello Stato Maggiore della Difesa, l'onere previsionale complessivo è stimato in 2 miliardi e 179 milioni di euro.

Un primo intervento per 348 milioni di euro, finanziati a valere sui capitoli di investimento del Ministero della difesa (nell'ambito delle risorse recate dal fondo istituito nella legge di bilancio 2020), consentirà lo sviluppo delle piattaforme in configurazione Posto Comando 6x6, nonché l'acquisizione di 45 veicoli completi, comprensivi del supporto logistico decennale.

Il completamento del programma, per previsionali ulteriori 1.831 milioni di euro, avverrà attraverso successivi provvedimenti che potranno essere contrattualizzati subordinatamente all'eventuale rifinanziamento dell'intervento.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa che accompagna il provvedimento – dopo aver precisato che l'emanazione del Decreto interministeriale di approvazione precede l'avvio delle discendenti attività tecnico-amministrative da parte degli organi del Ministero della difesa all'uopo deputati – richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016), ai relativi regolamenti di attuazione generale (di cui al D.P.R. n. 207 del 2010) e speciale del settore della Difesa (di cui al D.P.R. n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Evidenzia da ultimo come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2021-2023 si faccia espressamente riferimento al Programma in esame (pag. 76), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 15/2021, relativo alla SPIRA 2 – Programma *Air Expeditionary Task Force* – *Combat Service Support* (AETF-CSS) per *Initial Operating Capability* (IOC) velivoli 4<sup>a</sup>/5<sup>a</sup> generazione (n. 341)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il relatore MININNO (*Misto*) evidenzia come la Commissione sia chiamata a formulare, entro il prossimo 21 febbraio, un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, sullo schema di decreto del Ministro della difesa relativo al programma pluriennale relativo alla SPIRA 2, Programma *Air Expeditionary Task Force* – *Combat Service Support* (AETF-CSS).

Il programma, denominato SMD 15/2021, ha come obiettivo l'integrazione degli assetti della AETF-CSS, mediante un aggiornamento della configurazione base, allo scopo di consentire il necessario supporto ai velivoli di 4<sup>a</sup> e 5<sup>a</sup> generazione e di abilitare, in tal modo, la proiettabilità del Potere Aereo nazionale, sia in ottica interforze che per interventi in risposta a situazioni emergenziali.

La relazione allegata evidenzia come l'AETF-CSS rappresenti il complesso di strutture, sistemi ed equipaggiamenti che consentono un rapido, efficace e sicuro impiego e supporto dei mezzi aerei nei vari contesti operativi, rappresentando un moltiplicatore di forza ed un fattore abilitante in termini di proiettabilità e di rapidità di intervento.

Il programma è pertanto disegnato in modo da rendere operative le seguenti componenti: l'autorità di comando e controllo delle operazioni aeree (*Joint Force Air Component Command – JFACC*); la squadra di schieramento/ricollocazione (*Deployment/Redeployment Team – D/R Team*); la base di supporto avanzata «*Expeditionary*» (*Forward Support Base – FSB*); la base di supporto avanzata «*Deployable*»; il Porto aereo di sbarco (*Air Port of Debarkation – APOD*); la base operativa di rischiaramento (*Deployed Operations Base – DOB*).

La relazione dello Stato Maggiore della Difesa rimarca come attraverso l'acquisizione di specifiche attrezzature, mezzi, materiali ed equipaggiamenti, tali componenti saranno in grado di fornire una pluralità addizionale di servizi, fra cui Posto comando e organo di sicurezza, mobilità e autotrasporti, alloggi campali, videosorveglianza, depositi carbolubrificanti, servizi di controllo del traffico aereo e meteorologici e servizi antincendio.

Nella relazione si sottolinea che l'obiettivo del programma è implementare la capacità di supporto alle attività di combattimento aereo dell'Aeronautica militare, anche al fine del conseguimento degli *standard* previsti in ambito NATO. Il programma in esame si caratterizza per il suo necessario «approccio modulare e incrementale» e dovrà tener conto in sede di attuazione dell'esperienza maturata nei diversi teatri operativi.

Nella scheda tecnica allegata alla richiesta di parere parlamentare si fa, infatti, riferimento a diversi «pacchetti capacitivi», comprensivi di assetti, procedure, personale addestrato, equipaggiamenti e scorte, a seconda dei diversi obiettivi da perseguire.

Per quanto concerne i settori industriali interessati dal programma, sono prevalentemente quelli della meccanica e degli equipaggiamenti, con positive prospettive di ricaduta sull'industria nazionale, anche delle piccole e medie industrie operanti nell'indotto, distribuite su tutto il territorio nazionale.

I costi complessivi sono stimati in 299 milioni di euro. La relazione dello Stato Maggiore della Difesa rileva che nel 2019 si è conclusa la fase precedente del progetto (per un valore di 66 milioni di euro) con la consegna dei primi assetti ed equipaggiamenti.

La seconda fase – che sarà avviata nell'anno in corso e, ovviamente, non nel 2021, come erroneamente indicato nel provvedimento, e destinata a durare fino al 2033 –, è valutata in 23,8 milioni di euro. Le risorse sono

individuare sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente (per 12 milioni di euro) e sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 95 della legge di bilancio 2019 (per 11,8 milioni di euro). Il completamento del programma, per il restante valore previsionale di 209,2 milioni di euro, verrà realizzato attraverso successivi provvedimenti, subordinatamente all'eventuale rifinanziamento dell'intervento.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa che accompagna il provvedimento – dopo aver precisato che l'emanazione del decreto Interministeriale di approvazione precede l'avvio delle discendenti attività tecnico-amministrative da parte degli organi del Ministero della Difesa all'uopo deputati – richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016), ai relativi regolamenti di attuazione generale (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010) e speciale del settore della Difesa (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Conclude sottolineando come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2021-2023 si faccia espressamente riferimento al Programma in esame (pag. 97), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2021, riguardante l'acquisizione di un'unità navale per bonifiche subacquee (UBoS) e del relativo supporto tecnico-logistico comprensivo di scorte, dotazioni e supporto in servizio per il periodo di dieci anni successivo alla consegna dell'unità (n. 343)** (Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il relatore CAUSIN (*Misto-I-C-EU-NdC (NC)*) evidenzia come la Commissione sia chiamata a formulare, entro il prossimo 21 febbraio, un parere sullo schema di decreto per l'acquisizione di un'unità navale per bonifiche subacquee (UBoS), con relativo supporto tecnico-logistico decennale.

Il programma pluriennale in esame, denominato SMD 17/2021, ha come obiettivo quello di rinnovare le Unità del Gruppo Navale Speciale (GNS) del Comando Raggruppamento Subacqueo ed Incursori (COMSUBIN) della Marina.

La nuova piattaforma navale è destinata alle attività di bonifica dell'ambiente marino e al recupero degli oggetti inquinanti e potenzialmente dannosi giacenti sul fondale.

La relazione dello Stato Maggiore della Difesa rimarca al riguardo come la nuova Unità navale potrà essere impiegata in un vasto spettro di scenari operativi di impiego: il monitoraggio del fondale marino e delle



strutture subacquee, la raccolta e la rilevazione di dati ambientali, il recupero dal fondo e dalla superficie marina, il supporto alle attività di immersione, la formazione e l'addestramento di operatori subacquei, e così via.

La nuova Unità risulterà particolarmente utile anche per la bonifica su larga scala di sedimenti dell'Amministrazione Difesa (poligoni a mare), ma anche nell'ambito delle periodiche richieste, da parte di altri Dicasteri (in particolare il Ministero dello sviluppo economico), di ispezione delle strutture subacquee delle piattaforme marine di interesse nazionale.

La nuova piattaforma navale sarà in grado anche di partecipare alle operazioni civili in caso di pubbliche calamità e di eventi straordinari.

Per quanto concerne il settore industriale interessato dal programma, la scheda dello Stato Maggiore della Difesa indica quello della cantieristica, non solo militare, con positive prospettive di ricaduta sull'industria nazionale, anche delle piccole e medie industrie operanti nell'indotto, ed in particolar modo in Liguria, Lazio, Puglia, Sicilia, Piemonte, Lombardia, Campania, Veneto ed Emilia-Romagna.

Viene specificato – particolare che appare di grande interesse per la nostra Commissione – che oltre che per le attività di produzione, si aspettano effetti positivi anche per l'indotto delle attività di manutenzione, a cura dell'Arsenale militare di La Spezia.

Anche in questo caso c'è un piccolo errore nel documento, perché si indica che il programma inizierà nel 2021. La conclusione è prevista per il 2033.

L'onere previsionale complessivo è valutato in 35,38 milioni di euro, finanziati a valere sugli stanziamenti derivanti dalla ripartizione del fondo investimenti del bilancio del Ministero della difesa.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa che accompagna il provvedimento – dopo aver precisato che l'emanazione del decreto interministeriale di approvazione precede l'avvio delle discendenti attività tecnico-amministrative da parte degli organi del Ministero della difesa all'uopo deputati – richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016), ai relativi regolamenti di attuazione generale (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010) e speciale del settore della Difesa (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Evidenzia da ultimo come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2021-2023 si faccia espressamente riferimento al Programma in esame (pag. 87), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti.

La PRESIDENTE, visto il collegamento tra il provvedimento in esame e il tema degli arsenali, riprendendo le richieste di approfondimento formulate dal vice presidente Candura nel corso della scorsa seduta, chiede alla rappresentante del Governo di offrire un aggiornamento sulla situazione del personale presso gli arsenali e gli stabilimenti industriali

della Difesa e sullo stato delle procedure concorsuali relative alle assunzioni già stabilite in via legislativa. Sottolinea che la Commissione potrà senz'altro fornire un proprio contributo al superamento degli eventuali ostacoli che hanno finora rallentato tali procedure.

Il sottosegretario Stefania PUCCIARELLI si riserva di fornire in una prossima seduta una risposta agli interrogativi posti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 19/2021, relativo all'acquisizione e al sostegno logistico di mezzi, materiali ed equipaggiamenti per rinnovare la flotta di connettori tattici di superficie di tipo *Raiding Craft* disponibili in ambito Capacità nazionale di proiezione dal mare (CNPM) (n. 344)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il relatore CANDURA (*L-SP-PSd'Az*) evidenzia come la Commissione sia chiamata a formulare, entro il prossimo 21 febbraio, un parere, ai sensi dell'articolo 536 del Codice dell'ordinamento militare, sullo schema di decreto del Ministro della difesa relativo all'acquisizione e al sostegno logistico di mezzi, materiali ed equipaggiamenti per rinnovare la flotta di connettori tattici di superficie (di tipo *Raiding Craft*) nel quadro della Capacità nazionale di proiezione dal mare (CNPM).

Il programma, denominato SMD 19/2021, ha come obiettivo di rinnovare gli attuali connettori tattici di superficie, adeguando la mobilità anfibia delle unità di manovra della Forza da Sbarco (FdS). La nuova linea di natanti d'assalto (per la Marina e per l'Esercito), ha caratteristiche di elevate manovrabilità e velocità, è dotata di pescaggio ed armamento adeguati a consentirle di operare in scenario anfibo e in operazioni terrestri. Questo genere di natanti consentirà infatti di proiettare a terra un'unità di assalto della Forza da Sbarco, sfruttando efficacemente il mare come spazio di manovra per individuare i limiti esistenti nello schieramento avversario e infiltrare in modo rapido le forze sugli obiettivi costieri assegnati.

Il programma è finalizzato all'acquisizione di 32 imbarcazioni, complete di mezzi, sistemi, attrezzature e strutture per il supporto, il trasporto e la movimentazione, nonché del relativo sostegno tecnico-logistico. Sedici mezzi sono destinati alla Marina Militare e sedici all'Esercito. Le nostre Forze armate hanno infatti differenti reparti di forze anfibe: il 1° Reggimento San Marco (unità di manovra dell'omonima Brigata di Marina) e il Reggimento Lagunari «Serenissima», appartenente all'Esercito.

Per quanto concerne i rapporti con l'industria, la scheda dello Stato Maggiore della Difesa rimarca come il programma si basi su di un progetto già realizzato dalla cantieristica internazionale su piattaforme *standard* di imbarcazioni d'assalto e come l'industria fornitrice sarà definita in sede di gara. Per tale ordine di motivi, i profili industriali e le ricadute

economiche e occupazionali potranno essere valutati soltanto in seguito all'esito delle procedure di gara.

Come evidenziato dalla scheda tecnica dello Stato Maggiore della Difesa, l'onere previsionale complessivo del programma – il cui avvio è previsto per l'anno in corso e non già, come erroneamente indicato nel provvedimento, nel 2021 e la cui conclusione è fissata al 2025 – è valutato in 46 milioni di euro, finanziati a valere sugli stanziamenti del bilancio ordinario del Ministero della difesa.

Conclude segnalando come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2021-2023 si faccia espressamente riferimento al Programma in esame (pag. 87), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

**Schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 34/2021, relativo alla digitalizzazione dei sensori terrestri di difesa aerea *Fixed Air Defence Radar* (FADR), alla fornitura di corsi addestrativi e al supporto logistico per l'Aeronautica Militare (n. 347)**

(Parere al Ministro della difesa, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. Esame e rinvio)

Il relatore VATTUONE (*PD*) evidenzia come la Commissione sia chiamata a formulare, entro il prossimo 21 febbraio, un parere sullo schema di decreto ministeriale sul Programma pluriennale di Ammodernamento e Rinnovamento SMD 34/2021, relativo o alla digitalizzazione dei sensori terrestri di difesa aerea *Fixed Air Defence Radar* (FADR), alla fornitura di corsi addestrativi e al supporto logistico per l'Aeronautica militare.

Il programma pluriennale in esame, denominato SMD 34/2021, ha come obiettivo quello di ammodernare e rinnovare la capacità di Difesa aerea nazionale attraverso la digitalizzazione dei 12 sensori terrestri FADR attualmente esistenti, consentendo la loro piena integrazione nella catena NATO. Si ricorda che il programma di Difesa aerea nazionale, sviluppato in sinergia con Leonardo e altre primarie imprese italiane, si basa su un radar di sorveglianza a lungo raggio (oltre 470 chilometri) con capacità antibalistica, denominato appunto FADR, caratterizzato da una avanzata tecnologia e conforme alla interoperabilità a livello NATO. La Relazione dello Stato Maggiore della Difesa rimarca come il programma sia precipuamente finalizzato a realizzare un aggiornamento di mezza vita dei sensori esistenti, volta a migliorarne le prestazioni e a risolvere alcune criticità soprattutto in ambito di cybersicurezza, oltre che a semplificarne la gestione logistico-manutentiva. In particolare sarà aumentata la loro capacità di avvistamento, risolte alcune problematiche *software* di sicurezza dei sistemi FADR e degli apparati ancillari, oltre a ridurne notevolmente le componenti mediante l'introduzione di nuovi moduli di trasmissione tecnologicamente avanzati.

Per quanto concerne i settori industriali interessati dal programma, la scheda illustrativa rimarca come siano quelli della meccanica, dell'elettro-

nica, della sistemistica, con un particolare rilievo attribuito ai comparti della produzione dei radar nell'ambito dei trasmettitori digitali, della difesa cibernetica e della produzione delle parti di ricambio e degli strumenti di diagnosi. Il programma consentirà quindi al settore produttivo nazionale di essere direttamente coinvolto – con il ruolo di maggior rilievo spettante alla ditta Leonardo –, con preventivabili ricadute positive sul sistema Paese, anche in relazione alle possibilità di *export* che ne deriveranno, nonché con riferimento all'indotto di piccole e medie imprese della componentistica elettronica e delle lavorazioni digitali coinvolte. Fra le località geografiche principalmente interessate dalle attività produttive vengono menzionate il Lazio e la Campania.

Come evidenziato dalla scheda tecnica dello Stato Maggiore della Difesa, l'onere previsionale complessivo del programma – il cui avvio è previsto per l'anno in corso e non già, come erroneamente indicato nel provvedimento, nel 2021 e la cui conclusione è fissata al 2030 – è valutato in 105 milioni di euro. La spesa relativa alla prima *tranche* – pari a 68 milioni di euro –, destinata agli studi preparatori, alla modifica dei primi sensori e dell'architettura di sicurezza che presentino criticità dal punto di vista della cybersicurezza e all'avvio del supporto logistico integrato, sarà finanziata a valere sui capitoli del settore investimento del bilancio ordinario del Ministero della difesa, nell'ambito delle risorse disponibili a legislazione vigente. La spesa relativa alla seconda *tranche* del programma – per un valore di 37 milioni di euro –, necessaria per la modifica di tutti i sensori rimanenti e per assicurare il supporto logistico integrato dei sistemi modificati sino al 2030, sarà contrattualizzata all'identificazione delle necessarie risorse a valere su nuovi Fondi di investimento recati dalle prossime leggi di bilancio e su distinti strumenti finanziari di eventuale futura istituzione.

Relativamente agli aspetti contrattuali, la scheda illustrativa che accompagna il provvedimento – dopo aver precisato che l'emanazione del Decreto interministeriale di approvazione precede l'avvio delle discendenti attività tecnico-amministrative da parte degli organi del Ministero della difesa all'uopo deputati – richiama la validità della disciplina generale relativa al *procurement* militare, includendo il riferimento al Codice dei Contratti (di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016), ai relativi regolamenti di attuazione generale (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 207 del 2010) e speciale del settore della Difesa (di cui al decreto del Presidente della Repubblica n. 236 del 2012), e al provvedimento di recepimento (di cui al decreto legislativo n. 208 del 2011) della direttiva europea n. 81 del 2009.

Evidenzia da ultimo come nel Documento programmatico pluriennale per la Difesa per il triennio 2021-2023 si faccia espressamente riferimento al Programma in esame (pag. 96), con il medesimo profilo programmatico degli stanziamenti.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

## **BILANCIO (5<sup>a</sup>)**

Mercoledì 19 gennaio 2022

### **Plenaria**

### **506<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**PESCO**

*Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze  
Maria Cecilia Guerra.*

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

#### *SULLA NOMINA DEL CONSIGLIO DELL'UFFICIO PARLAMENTARE DI BILANCIO*

Il presidente PESCO comunica che con decreto adottato d'intesa il 18 gennaio scorso, i Presidenti del Senato e della Camera dei deputati hanno nominato componenti del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio la professoressa Lilia Cavallari, con funzioni di presidente, il professor Giampaolo Arachi e la professoressa Valeria De Bonis, ai quali formula, a nome della Commissione, i migliori auguri di buon lavoro.

Rivolge quindi un vivo ringraziamento ai precedenti componenti del Consiglio dell'Ufficio parlamentare di bilancio, il presidente professor Giuseppe Pisauro, la dottoressa Chiara Goretti e il professor Alberto Zanardi, per il servizio svolto e la collaborazione assicurata all'Istituzione parlamentare nel corso di sette anni.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

#### **(2318) Delega al Governo e altre disposizioni in materia di spettacolo**

(Parere alle Commissioni 7<sup>a</sup> e 11<sup>a</sup> riunite sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame del testo e rinvio. Esame degli emendamenti e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il relatore MANCA (PD) illustra gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che in relazione agli emendamenti riferiti all'articolo 1, appare opportuno acquisire una relazione tecnica in relazione all'emendamento 01.1, al fine di valutarne la compatibilità con la clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 3 dell'articolo 1. Richiede una relazione tecnica sull'emendamento 01.2, che definisce il perimetro delle attività comprese nel settore dello spettacolo, al fine di valutare l'eventuale onerosità, in relazione ai benefici previsti per tale settore a legislazione vigente, nonché la compatibilità con la clausola di invarianza degli oneri di cui al comma 3 dell'articolo 1. Occorre valutare eventuali effetti finanziari derivanti dalla proposta 1.2, con riguardo alla previsione del vincolo, nella gestione del Fondo unico per lo Spettacolo, di adottare misure attive per il riequilibrio di genere (lettera b)). Appare necessario acquisire una relazione tecnica, anche al fine di valutarne la compatibilità con la clausola di invarianza di cui al comma 3 dell'articolo 1, in relazione agli emendamenti 1.3, 1.4, 1.5 e 1.6, recanti ulteriori deleghe ovvero nuovi criteri e principi direttivi a quelle già previste. Occorre verificare i profili finanziari della proposta 1.7, che soppime l'incompatibilità della disciplina oggetto di revisione con sostegni, indennità e assicurazioni già esistenti. Risultano suscettibili di determinare maggiori oneri gli emendamenti 1.8, 1.9, 1.10, 1.11, 1.12, 1.13, 1.14 e 1.15. Occorre acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6 e 1.0.7. Occorre valutare eventuali effetti finanziari degli emendamenti 1.0.8, in tema di riconoscimento dei *Live club*, e 1.0.9, in materia di termini di superamento dell'utilizzo degli animali nelle attività circensi. Sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 1, non vi sono osservazioni da formulare.

Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 2, occorre verificare gli effetti finanziari connessi alle proposte 2.1 e 2.0.3, sui limiti, rispettivamente, all'inclusione nel registro e all'iscrizione all'ENPALS per fotomodelli e indossatori. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 2.0.1 e 2.0.2, concernenti la disciplina dell'attività di agenti e rappresentanti per lo spettacolo dal vivo. Sul restante emendamento riferito all'articolo 2, non vi sono osservazioni da formulare.

Con riferimento agli emendamenti relativi all'articolo 3, occorre acquisire una relazione tecnica in merito alla proposta 3.1. In relazione all'emendamento 3.2, che estende la portata delle convenzioni stipulabili dall'Osservatorio per lo spettacolo, occorre valutare, anche in relazione al parere sul testo, eventuali effetti finanziari nonché la compatibilità con la clausola di invarianza finanziaria di cui al comma 2 dell'articolo 3. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 3.0.1, che istituisce un Sistema nazionale a rete degli osservatori dello spettacolo. Sul restante emendamento riferito all'articolo 3, non vi sono osservazioni da formulare.

Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 4, risulta necessario acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 4.1. Occorre valutare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria inserita

nella proposta 4.0.1, che istituisce il Tavolo permanente per il settore dello spettacolo. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 4.0.2, 4.0.3, 4.0.5, 4.0.6, 4.0.8, 4.0.9 e 4.0.10. Comporta maggiori oneri la proposta 4.0.4. Occorre valutare eventuali effetti finanziari derivanti dall'emendamento 4.0.11, che affida alle regioni la promozione di tirocini formativi per i diplomati di istituti professionali con indirizzo cultura e spettacolo. Comporta maggiori oneri l'emendamento 4.0.12. Richiede la relazione tecnica sulla proposta 4.0.13.

La sottosegretaria GUERRA si riserva di fornire le risposte alle richieste di chiarimento avanzate dal relatore.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(1781) BRIZIARELLI ed altri. – Modifiche alla legge 7 agosto 2018, n. 100, concernenti l'estensione al settore agricolo e agroalimentare delle competenze della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati**

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Esame. Parere non ostativo)

Il PRESIDENTE (M5S), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, di non avere osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, il PRESIDENTE formula una proposta di parere non ostativo che, previa verifica della presenza del prescritto numero legale, è posta in votazione e approvata.

**(1078) PERILLI ed altri. – Modifiche al codice penale, al codice di procedura penale e al codice civile, nonché altre disposizioni in materia di tutela degli animali**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione sul testo e sugli emendamenti. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE sollecita il Governo a dare riscontro ai quesiti posti dalla relatrice sul testo e sugli emendamenti.

La rappresentante del GOVERNO assicura che riporterà la sollecitazione agli uffici impegnati nell'istruttoria.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2020 concernenti gli interventi relativi alla categoria «Fame nel mondo» (n. 348)**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2020 concernenti gli interventi relativi alla categoria «Calamità naturali» (n. 349)**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2020 concernenti gli interventi relativi alla categoria «Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati» (n. 350)**

**Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF devoluta alla diretta gestione statale per il 2020 concernenti gli interventi relativi alla categoria «Conservazione dei beni culturali» (n. 351)**

(Parere al Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'articolo 7 del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76. Esame congiunto e rinvio)

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) illustra gli schemi di decreto in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che i quattro schemi di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame provvedono alla ripartizione della quota dell'otto per mille IRPEF di pertinenza statale per l'anno 2020. La ripartizione è riferita alle scelte effettuate dai contribuenti nelle dichiarazioni del 2017 relative ai redditi del 2016. In base al Rendiconto generale dello Stato per l'esercizio finanziario 2016, gli incassi in conto competenza relativi all'IRPEF risultano pari a circa 170,5 miliardi di euro. L'ammontare complessivo delle risorse da ripartire tra lo Stato e le confessioni religiose per le finalità dell'otto per mille IRPEF è risultato pari a circa 1,4 miliardi di euro. Solo il 42,47 per cento dei contribuenti ha effettuato la scelta espressa relativa alla destinazione dell'otto per mille nella dichiarazione dei redditi. Rispetto all'importo di circa 203,8 milioni di euro teoricamente spettante allo Stato sulla base delle scelte dei contribuenti, la quota dell'otto per mille di pertinenza statale per l'anno 2020 che viene messa a ripartizione dalla Presidenza del Consiglio è pari a circa 49,8 milioni di euro. Tale differenza deriva dalla circostanza che l'autorizzazione di spesa relativa all'otto per mille IRPEF, per la quota parte di competenza statale, ed i relativi importi iscritti in bilancio sul cap. 2780/MEF, risultano decurtati da numerose disposizioni legislative vigenti che ne hanno determinato la destinazione ad altre finalità. In particolare, per l'anno 2020, le decurtazioni ammontano a oltre 137,8 milioni di euro. Sul problema della riduzione delle risorse destinate all'otto per mille a gestione statale è più volte intervenuta la Corte dei conti, la quale, in successive relazioni, ha sottolineato come – sin dai primi anni di applicazione dell'istituto, ma sistematicamente a partire dal 2004 – la destinazione, per esigenze di bilancio, della maggior parte delle risorse che i contribuenti destinano allo Stato nella scelta effettuata in sede di dichiarazione dei redditi verso finalità diverse da quelle previste dalla legge, talvolta antitetico alla volontà dei contribuenti, rappresenti un grave *vulnus* all'istituto. Sulla questione è intervenuta la legge n. 163 del 2016, di riforma della legge di contabilità e finanza pubblica, che ha stabilito il divieto di utilizzo delle risorse derivanti dalla quota dell'otto per mille del gettito dell'imposta sul reddito delle persone fisiche attribuita alla diretta



gestione statale, per la copertura finanziaria delle leggi che comportino nuovi o maggiori oneri ovvero minori entrate. Tuttavia, come anche sottolineato dalla Corte dei conti, le disposizioni normative intervenute fino all'introduzione del divieto continueranno ad incidere a lungo sulla capienza dei fondi dell'otto per mille di competenza statale, dato il carattere permanente di molte delle riduzioni ivi previste. Stante quanto sopra illustrato, lo stanziamento definitivo di competenza relativo alla quota dell'otto per mille di pertinenza statale, indicato nel Rendiconto generale dello Stato dell'esercizio finanziario 2020, risulta pari a 62.029.694 euro (cap. 2780/Ministero dell'economia e delle finanze). Tale somma è stata versata alla Presidenza del Consiglio dei Ministri (cap. 224). Si rileva tuttavia che, conteggiando le sopra richiamate riduzioni previste per legge (pari a complessivi 137.769.023 euro), l'importo versato alla Presidenza del Consiglio sembrerebbe calcolato su un ammontare della quota Stato dell'otto per mille – come spettante sulla base della percentuale delle scelte espresse dai contribuenti (comprensiva della ripartizione delle scelte non espresse) – più bassa (199.798.717 euro) rispetto a quella indicata nel sito del Dipartimento delle finanze del MEF (203.775.289 euro) e liquidata dall'Agenzia delle entrate: sul punto risulterebbe pertanto opportuno un chiarimento da parte del Governo. Dall'importo trasferito alla Presidenza del Consiglio vanno detratte le somme da assegnare all'Agenzia italiana per la cooperazione e lo sviluppo come quota del 20 per cento calcolata sulla disponibilità del cap. 224, ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 125 del 2014 (per il 2020, -12.4 milioni di euro). Considerando, peraltro, l'importo aggiuntivo di 139.129 euro che si è reso disponibile sul capitolo di spesa della Presidenza del Consiglio, quale esito del recupero di somme delle annualità precedenti già pagate dell'otto per mille (restituzione di somme non utilizzate) la somma complessiva da ripartire per l'anno 2020 relativa alla quota dell'otto per mille a diretta gestione statale risulta pertanto pari a 49.762.884 euro. Il piano di ripartizione delle risorse 2020 dell'otto per mille IRPEF di competenza statale, di cui agli schemi di decreto in esame, è elaborato sulla base dell'articolo 2-bis del Decreto del Presidente della Repubblica n. 76 del 1998, il quale prevede che la quota venga ripartita, di regola, in cinque quote uguali per le cinque tipologie di interventi ammesse a contributo. L'importo di 49.762.884 euro è stato quindi suddiviso in parti uguali tra le cinque categorie di intervento, per un importo unitario di 9.952.576,78 euro. I quattro provvedimenti presentati dal Governo corrispondono alle quattro categorie di interventi ammessi a finanziamento, con l'eccezione della quota assegnata all'edilizia scolastica, per la quale – come già negli scorsi anni – non sono presentate istanze in quanto le relative risorse, ai sensi di quanto disposto dall'articolo 1, comma 172, della legge n. 107 del 2015, sono destinate agli interventi di edilizia scolastica che si rendono necessari a seguito di eventi eccezionali e imprevedibili individuati annualmente con decreto del Ministro dell'istruzione, anche sulla base dei dati contenuti nell'Anagrafe dell'edilizia scolastica. Pertanto, per tale categoria la procedura di assegnazione delle risorse viene ora gestita direttamente dal Ministero del-

l'istruzione, senza la presentazione delle istanze alla Presidenza del Consiglio. Ai fini della ripartizione delle somme assegnate alle quattro categorie tra gli interventi ammissibili al beneficio, sono stati presentati quattro distinti schemi di decreto: lo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi alla fame nel mondo (Atto n. 348); lo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi alle calamità naturali (Atto n. 349); lo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi all'assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati (Atto n. 350); e, infine, lo schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri concernente gli interventi relativi alla conservazione dei beni culturali (Atto n. 351). Entro la scadenza del 30 settembre 2020 sono pervenute 272 istanze, così suddivise: 139 per la fame nel mondo, di cui 116 ammesse alla valutazione tecnica; 42 per calamità naturali, di cui 37 ammesse alla valutazione tecnica; 56 per assistenza ai rifugiati e minori stranieri non accompagnati, di cui 50 ammesse alla valutazione tecnica; 35 per conservazione beni culturali, di cui 16 ammesse alla valutazione tecnica. Delle istanze pervenute, 53 sono state escluse in via amministrativa per mancanza dei requisiti soggettivi ed oggettivi. Sono stati ammessi alla valutazione delle Commissioni tecniche 219 progetti. Di questi, 159 hanno ottenuto una valutazione positiva e sono stati inseriti nelle graduatorie, sulla base dei parametri di valutazione fissati per l'anno 2020, distintamente per ciascuna categoria, con decreto del Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri 26 marzo 2020. Le graduatorie degli interventi ritenuti idonei al finanziamento, contenenti le valutazioni della Commissione tecnica (allegato n. 4 di ciascun Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri) hanno una validità di 12 mesi. In caso di rinuncia al contributo, la quota che si rende disponibile viene assegnata all'intervento che segue in graduatoria, fino a concorrenza della somma stessa. Ai fini della ripartizione sono state ammesse a finanziamento le istanze che hanno conseguito il punteggio più alto nella valutazione, fino a concorrenza della somma disponibile per ogni categoria. Va segnalato che all'esito dell'istruttoria è emerso che, con riferimento alle categorie «Conservazione dei beni culturali» e «Assistenza ai rifugiati e ai minori stranieri non accompagnati», gli interventi ammessi a contributo non hanno esaurito la somma disponibile per ciascuna di esse per il 2020, per un complesso di risorse non assegnate pari a circa 13,2 milioni. Si è proceduto quindi nel seguente modo: l'importo residuo della Categoria «Assistenza ai rifugiati», pari a 5.657.192 euro, è stata distribuita in modo uguale a favore delle restanti categorie (fame nel mondo, calamità naturali ed edilizia scolastica), determinando per ognuna di esse un incremento di 1.885.730 euro, ed il raggiungimento dell'importo definitivo di 11.838.730 euro per ciascuna. L'importo residuo della Categoria «Conservazione dei beni culturali», pari a circa 7,5 milioni di euro, è stato invece riassegnato al capitolo 224 del bilancio della Presidenza del Consiglio, ai fini della sua distribuzione nell'anno successivo in favore degli interventi della medesima categoria,

in virtù del vincolo di destinazione, imposto con norma primaria, in favore dei beni culturali colpiti dagli eventi sismici verificatisi dal 24 agosto 2016. All'esito dell'istruttoria, dunque, l'importo complessivamente ripartito delle disponibilità dell'8 per mille IRPEF di pertinenza statale è risultato pari a 42,2 milioni di euro. Nel complesso, le istanze ammesse al finanziamento con gli schemi di Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri in esame sono risultate pari a 120. I singoli progetti ammessi a contributo della quota dell'otto per mille dell'IRPEF a diretta gestione statale delle singole categorie sono elencati in allegato ai singoli schemi di riparto. Dal loro esame emerge che la maggior parte dei progetti presentati riguarda la finalità «Fame nel mondo», con il 51 per cento delle domande presentate (139 domande su 172 totali). Guardando, invece, alle domande finanziate, la categoria che ha registrato la percentuale più alta di interventi ammessi al contributo è quella relativa agli interventi di «Assistenza ai rifugiati e ai minori», per la quale, delle 56 domande presentate ne sono state finanziate 34, il 60,7 per cento; per la categoria «Fame nel mondo» risultano finanziati il 45,3 per cento degli interventi presentati (63 domande sulle 139 presentate); per la «Conservazione dei beni culturali» risultano finanziati il 31,4 per cento degli interventi presentati (11 su 35 domande). Per quanto concerne la categoria relativa alla «Conservazione dei beni culturali» si rileva che due terzi delle istanze pervenute sono state escluse (24 su 35) per mancanza dei requisiti soggettivi ed oggettivi. Per un'illustrazione della normativa che attualmente disciplina la materia, per gli interventi di rideterminazione della quota dell'otto per mille disposti dal legislatore nel corso del tempo a copertura di oneri derivanti da interventi legislativi, per i riparti degli anni precedenti, nonché per il dettaglio delle istanze presentate e ammesse al finanziamento con i provvedimenti in esame, rinvia al Dossier n. 493 curato dai Servizio studi del Senato e della Camera dei deputati.

La sottosegretaria GUERRA si riserva di sottoporre alla Commissione gli elementi di risposta ai rilievi avanzati dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA DI DOMANI*

Il PRESIDENTE avverte che la seduta, già convocata per domani, giovedì 20 gennaio 2022, alle ore 9, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria****296<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
D'ALFONSO

*La seduta inizia alle ore 8,50.*

*IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Proposta di nomina del dottor Carlo Comporti a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB) (n. 103)**

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Il PRESIDENTE ricorda che il senatore Di Piazza, in qualità di relatore, ha proposto di esprimere parere favorevole alla nomina del dottor Comporti a componente della Commissione nazionale per le società e la borsa (CONSOB).

Il senatore DI NICOLA (M5S) ringrazia il Presidente e la Commissione per aver accolto la richiesta di rinvio avanzata nella seduta di ieri, che non sottintendeva alcuna riserva nei confronti del candidato, che valuta idoneo per competenza e professionalità, ma era finalizzata esclusivamente ad alcuni approfondimenti per l'espressione di un voto informato e consapevole. In termini generali, ritiene che simili esigenze rappresentino un segno di responsabilità della Commissione e anche una testimonianza di correttezza istituzionale e potranno essere comprensibilmente manifestate anche da altri colleghi in futuro.

Il senatore LANNUTTI (Misto-IdV) si associa ai ringraziamenti, perché il rinvio della votazione ha permesso di analizzare alcuni aspetti legati alla nomina, e preannuncia la propria partecipazione al voto.

Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, si passa alla votazione, a scrutinio segreto, sulla proposta di parere favorevole avanzata dal relatore. Partecipano alla votazione i senatori BORGHESI (*L-SP-PSd'Az*), COMINCINI (*PD*), D'ALFONSO (*PD*), DE BERTOLDI (*FdI*), DI NICOLA (*M5S*), DI PIAZZA (*M5S*), FENU (*M5S*), LANNUTTI (*Misto-IdV*), MARINO (*IV-PSI*), MONTANI (*L-SP-PSd'Az*), PEROSINO (*FIBP-UDC*), FERRAZZI (*PD*), STEGER (*Aut (SVP-PATT, UV)*) e Roberta TOFFANIN (*FIBP-UDC*).

La proposta di parere favorevole risulta approvata con 12 voti favorevoli e 2 voti di astensione.

*La seduta termina alle ore 9,50.*

## ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7<sup>a</sup>)

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria**

**286<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
NENCINI

*La seduta inizia alle ore 15,05.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2488) Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19**

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta di ieri.

Nessuno chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE dà la parola al relatore.

Il relatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) propone di esprimersi, per quanto di competenza, in senso non ostativo.

Accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere del relatore è posta in votazione e approvata.

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il PRESIDENTE avverte che la Commissione bilancio ha espresso il suo parere sul disegno di legge n. 1684, propone pertanto di integrare l'ordine del giorno delle sedute che saranno convocate nelle prossime settimane con il seguito della discussione in sede redigente di tale disegno di legge.

Concorda la Commissione.

## AFFARI ASSEGNATI

**Impatto dei cambiamenti climatici sui beni culturali e ambientali (n. 808)**

(Esame, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, primo periodo, e per gli effetti di cui all'articolo 50, comma 2, del Regolamento. Approvazione della risoluzione: *Doc. XXIV*, n. 60)

La relatrice MONTEVECCHI (*M5S*) introduce i temi oggetto dell'affare assegnato in titolo, ricordando la peculiare situazione dell'Italia, in cui – come rilevato dal Rapporto dell'Osservatorio di Legambiente Città-clima (2020) – ben 28.483 siti del patrimonio culturale sono esposti ad alluvioni. Cita il caso della città di Venezia, dove l'innalzamento del livello medio del mare ha un impatto diretto sulla conservazione del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico nel centro storico e nell'ambiente lagunare circostante: solo nel novembre 2019 la Basilica di San Marco è stata invasa al suo interno da 110 centimetri d'acqua, con diversi danni al pavimento musivo, particolarmente soggetto alla corrosione dell'acqua salata. Nello stesso periodo, il centro storico di Matera ha subito un'alluvione che ha provocato allagamenti nei locali ipogei dei Sassi e delvato la pavimentazione di alcune vie centrali. Nel Comune di Roma i beni immobili esposti a rischio alluvioni sarebbero 2.204, anche nel centro storico; per il Comune di Firenze i beni immobili esposti a rischio alluvioni sono 1.145.

Si sofferma poi su alcuni importanti studi che riguardano il patrimonio culturale e i cambiamenti climatici, tra cui il report «*The Future of Our Pasts: engaging cultural heritage in climate action*», pubblicato dall'ICOMOS, e presentato a Baku nel 2019, dal quale emerge come la conoscenza della storia del patrimonio culturale e la valorizzazione delle professioni ad esso legate possa fornire strumenti efficaci per il raggiungimento dei fini condivisi. Tale documento amplia pertanto la prospettiva, offrendo una visione dinamica del nostro patrimonio culturale come «soggetto attivo» nelle azioni strategiche di tutela, mitigazione e adattamento al *climate change* e dunque di difesa dagli impatti negativi di fenomeni climatici estremi, nonché come fonte di ispirazione per ogni settore creativo. Rammenta poi l'avvio, nell'ottobre del 2019, nella rete del *Climate Heritage Network* che ha elaborato il piano d'azione «*Madrid-to-Glasgow Arts, Culture and Heritage Climate Action Plan*», lanciato in occasione della COP25, con l'obiettivo di ribaltare il paradigma culturale e mobilitare le arti, la cultura e il patrimonio per un'azione positiva sul clima.

Nel sottolineare come l'Italia sia il Paese con il maggior numero di siti dichiarati Patrimonio mondiale dell'umanità dell'Unesco, osserva come tali considerazioni costituiscano il nucleo delle ragioni che l'hanno condotta a proporre il deferimento dell'affare assegnato in titolo.

Presenta quindi e illustra una proposta di risoluzione, pubblicata in allegato, i cui contenuti erano stati preventivamente condivisi in via informale con tutti i componenti della Commissione e con il Governo; segnala come la sua proposta tenga conto e accolga le richieste di riformulazione e integrazione emerse nell'interlocuzione con il Governo e in particolare

con il Ministero della cultura. Si sofferma sugli impegni al Governo contrassegnati con i numeri 20 e 21, concernenti l'incremento in termini di risorse umane e finanziarie connesso agli aspetti ivi indicati, che sono riformulati – accogliendo appunto la richiesta del Ministero – come impegni a valutare l'opportunità di tali incrementi: la riformulazione deriva dalla considerazione che sono coinvolte una pluralità di amministrazioni. Quanto invece all'impegno in via generale contrassegnato con il numero 10, d'intesa con il Ministero stesso, che ringrazia, mantiene l'originaria formulazione con la quale si impegna il Governo al potenziamento delle risorse umane ivi previsto.

L'emergenza climatica è la sfida del secolo e il patrimonio culturale italiano è uno degli aspetti più importanti da considerare, come è dimostrato dai lavori in molti consessi anche internazionali cui ha partecipato lo stesso Ministro della cultura, con iniziative molto importanti. Conclude auspicando che sulla proposta di risoluzione si possa registrare un consenso ampio, da parte della generalità dei Gruppi politici.

La senatrice SAPONARA (*L-SP-PSd'Az*) ringrazia la relatrice Montevocchi per aver promosso la procedura in titolo, che ha permesso di evidenziare, mediante le numerose audizioni svolte, la rilevanza di un problema che grava sul patrimonio culturale e sul paesaggio italiani. La proposta di risoluzione illustrata è un testo molto approfondito, sul quale dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, manifestando apprezzamento per la disponibilità che la relatrice ha dimostrato nell'accogliere le richieste di riformulazione avanzate dal Ministero della cultura, con particolare riferimento agli impegni di cui ai punti 20 e 21 prima richiamati.

Il senatore CANGINI (*FIBP-UDC*) ringrazia la relatrice Montevocchi e le dà atto di avere individuato un tema che rende onore alla politica nel suo senso più alto, quello di saper prevedere, prevenire i problemi, e non solo governarli, in un Paese – l'Italia – in cui ciò avviene purtroppo raramente; cita, come esempio, la perdurante assenza di un testo unico in materia di emergenze, nonostante il rischio sismico che connota molte parti del territorio nazionale e nonostante le calamità degli anni passati, le cui conseguenze segnano ancora diversi territori. Conclude dichiarando il voto favorevole del suo Gruppo sulla proposta di risoluzione della relatrice.

Il senatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*) ringrazia la relatrice per aver proposto un tema – quello dell'impatto dei cambiamenti climatici – molto importante sotto tutti gli aspetti e per le sue conseguenze in diversi ambiti, con particolare riferimento ai beni culturali e ambientali. Condivide pienamente la proposta di risoluzione presentata, per la quale si complimenta con la relatrice, sottolineando l'importanza di garantire le risorse necessarie per assicurare la realizzazione dei numerosi impegni formulati. Evidenzia inoltre l'importanza di un coinvolgimento degli enti territoriali nell'implementazione degli impegni stessi, chiedendo se tale aspetto trovi adeguata espressione nel testo della relatrice e se non sia eventualmente



possibile un'ulteriore sottolineatura in proposito. Dichiaro in ogni caso il voto favorevole sulla proposta di risoluzione.

Anche il senatore RAMPI (*PD*) ringrazia la relatrice Montevercchi per aver proposto il deferimento dell'affare assegnato in titolo, per la qualità e completezza del lavoro svolto e per la risoluzione proposta, sulla quale dichiara il voto favorevole del suo Gruppo.

La senatrice SBROLLINI (*IV-PSI*) si unisce ai ringraziamenti alla relatrice per aver posto l'accento su un tema, quello dei cambiamenti climatici, sul quale occorre assicurare una maggiore sensibilizzazione. Nell'auspicare che siano stanziati risorse adeguate all'implementazione degli impegni al Governo, dichiara il voto favorevole sulla proposta della relatrice.

La relatrice MONTEVECCHI (*M5S*), rispondendo alla sollecitazione del senatore Lanièce, segnala come il capoverso, presente nelle premesse, nel quale si fa riferimento alla pianificazione paesaggistica come scenario entro cui attivare politiche di transizione energetica, contenga il richiamo al fondamentale ruolo degli enti territoriali e in particolare delle Regioni.

Prende atto il senatore LANIECE (*Aut (SVP-PATT, UV)*).

Il presidente NENCINI (*IV-PSI*) si unisce agli interventi che lo hanno preceduto per complimentarsi con la relatrice Montevercchi per l'ottimo lavoro svolto.

Nessun altro chiedendo di intervenire, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di risoluzione della relatrice è posta ai voti e approvata.

Il PRESIDENTE rileva che la Commissione si è espressa all'unanimità.

*La seduta termina alle ore 15,35.*

## **RISOLUZIONE APPROVATA DALLA COMMISSIONE SULL’AFFARE ASSEGNATO N. 808**

La Commissione,

premesso che:

– l’espansione demografica e l’impronta delle attività umane registrate nell’ultimo secolo stanno cambiando il clima della Terra in maniera «inequivocabile» e «senza precedenti», tanto da far definire l’attuale epoca geologica «Antropocene» («*The Physical Science Basis of Climate Change*», IPCC – *Intergovernmental Panel on Climate Change*). Studi scientifici affermano, infatti, che a causa della distruzione e degradazione di ecosistemi ricchi di carbonio come foreste e torbiere, della combustione di fonti fossili di energia (carbone, petrolio e gas), e di alcuni processi di produzione industriale, tra cui quello del cemento e acciaio, la concentrazione di anidride carbonica, metano, protossido di azoto e altri gas di origine industriale, responsabili dell’effetto serra, è aumentata del 48 per cento rispetto all’epoca preindustriale passando da 280 a 415 parti per milione. L’aumento delle concentrazioni di questi elementi ha provocato un aumento della temperatura media dell’atmosfera di circa 1,1°C dal 1850 ad oggi, tale da esser sufficiente a produrre effetti tangibili in ogni regione del pianeta: innalzamento del livello dei mari, scioglimento dei ghiacciai polari e alpini, incendi, riscaldamento e acidificazione degli oceani, stress antropici, cicloni tropicali mediterranei, riduzione della produzione agricola e una maggiore frequenza di eventi meteorologici o climatici estremi;

– nel contesto italiano non è una rarità che tali eventi climatici diventino prima calamitosi e poi emergenziali. La situazione del nostro Paese è peculiare in quanto presenta un patrimonio culturale e paesaggistico diffusissimo, su di un territorio denso di problematiche poiché sismico e in gran parte già sottoposto a dissesti idrogeologici e frane. In Italia, infatti, come rilevato dal Rapporto dell’Osservatorio di Legambiente Cittàclima (2020), ben 28.483 siti del patrimonio culturale sono esposti ad alluvioni. Per avere un’idea dell’impatto, si pensi a Venezia dove l’innalzamento del livello medio del mare ha un impatto diretto sulla conservazione del patrimonio artistico, culturale e paesaggistico nel centro storico e nell’ambiente lagunare circostante. Solo nel novembre 2019 la Basilica di San Marco è stata invasa al suo interno da 110 centimetri d’acqua ed è stata allagata la cripta e il narcece, con diversi danni al pavimento musivo, particolarmente soggetto alla corrosione dell’acqua salata. Nello stesso periodo, il centro storico di Matera ha subito un’alluvione che ha provocato allagamenti nei locali ipogei dei Sassi e divelto la pavimentazione di alcune vie centrali. Inoltre, secondo le stime contenute nel sud-

detto rapporto, solo nel Comune di Roma i beni immobili esposti a rischio alluvioni sarebbero 2.204 con un tempo di ritorno fino a 500 anni in un'area che comprenderebbe anche il centro storico, zona Pantheon, Piazza Navona e Piazza del Popolo. Per il Comune di Firenze i beni immobili esposti a rischio alluvioni con tempo di ritorno fino a 200 anni risultano 1.145, tra cui la Basilica di Santa Croce, la Biblioteca Nazionale, il Battistero e la Cattedrale di Santa Maria del Fiore;

– non ci sono solo i cambiamenti climatici che mettono in pericolo il patrimonio storico, archeologico, artistico e paesaggistico. La scienza, infatti, sostiene che pericoli al patrimonio culturale derivano anche dalla perdita di biodiversità, dal cambiamento d'uso del suolo e dall'alterazione dei cicli biogeochimici;

– per far fronte al cambiamento climatico, 197 Stati hanno assunto in base all'Accordo di Parigi – adottato nel 2015 nell'ambito della 21<sup>a</sup> sessione della Conferenza dei Paesi che hanno sottoscritto la Convenzione ONU sui cambiamenti climatici (COP21) – l'impegno di ridurre le proprie emissioni in base ai principi di equità e responsabilità comuni e differenziate e di mantenere l'aumento della temperatura media globale «ben al di sotto di 2,0°C rispetto ai livelli preindustriali» e «di proseguire gli sforzi per limitare l'aumento a 1,5°C». Tuttavia la scelta degli strumenti attraverso cui decarbonizzare il sistema energetico – attraverso una transizione dalle fonti fossili a quelle rinnovabili – ha sollevato una serie di interrogativi che hanno rievocato la distinzione giuridica tra «ambiente», «ecosistema» e «paesaggio» e dunque i diversi valori-beni-interessi che possono risultare in conflitto tra loro nel momento della realizzazione degli interventi;

– la pandemia, che ci ha trovati impreparati, ha rivalutato il ruolo dello Stato e le sue articolazioni, le politiche pubbliche, l'attenzione alle condizioni di precarietà e vulnerabilità, e ha accelerato alcune trasformazioni sociali in corso, tra cui quella ecologica e digitale. Cosicché, in questo scenario globale, si è data anche maggiore importanza alle politiche culturali. La cultura, infatti, che «dà all'uomo la capacità di riflessione su sé stesso», rappresenta il perno di ogni processo di ricostruzione di una comunità e in questa fase storica può guidare l'azione per il clima, verso una giusta ed equa transizione ecologica delle attività umane che sia inoltre universale e inclusiva;

– dal report *The Future of Our Pasts: engaging cultural heritage in climate action*, pubblicato dall'ICOMOS, e presentato a Baku nel 2019, emerge come la conoscenza della storia del nostro patrimonio culturale e la valorizzazione delle professioni ad esso legate possa fornire strumenti efficaci per il raggiungimento dei fini condivisi. Amplia pertanto la prospettiva, offrendoci una visione dinamica del nostro patrimonio culturale come «soggetto attivo» nelle azioni strategiche di tutela, mitigazione e adattamento al *climate change* e dunque di difesa dagli impatti negativi di fenomeni climatici estremi;

– oltre a quello citato vi sono altri studi che riguardano il patrimonio culturale e i cambiamenti climatici: trattasi della ricognizione «Safe-

*guarding Cultural Heritage from Natural and Man-Made disaster – A comparative analysis of risk management in the EU*», finanziata dalla Commissione europea e coordinata dall'Italia, che rappresenta un'importante ricerca perché sta contribuendo allo sviluppo di buone pratiche di settore. Importante è stato anche l'avvio, nell'ottobre del 2019, della rete del *Climate Heritage Network* che ha elaborato il piano d'azione *Madrid-to-Glasgow Arts, Culture and Heritage Climate Action Plan*, lanciato in occasione della COP25, con l'obiettivo di ribaltare il paradigma culturale e mobilitare le arti, la cultura e il patrimonio per un'azione positiva sul clima;

premessi inoltre che:

– nel luglio del 2020, il Senato ha approvato all'unanimità la mozione n. 1-00266 che prevedeva:

– l'adozione di un piano straordinario di interventi finalizzati alla manutenzione programmata per la messa in sicurezza, la tutela, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico, artistico e museale su tutto il territorio italiano e per favorirne una fruizione *COVID-free*;

– l'adozione di un Piano strategico nazionale di valorizzazione del patrimonio UNESCO italiano con un nuovo modello di *governance* e di sviluppo ecosostenibile, coinvolgente industrie culturali e turistiche quali attori partecipi per la ripresa economica, avvalendosi di tutti gli strumenti e i supporti possibili di istituti qualificati, quali l'ICOMOS;

– l'implementazione della cooperazione scientifica per la sperimentazione di avanzate tecnologie aerospaziali e sensoristiche, nell'ambito delle politiche di *Space Economy*, in collaborazione con Agenzia Spaziale Italiana (ASI), Agenzia Spaziale Europea (ESA), Enti di ricerca applicata delle Università e delle industrie di settore, per lo sviluppo di una piattaforma unica e modulare per l'intero territorio nazionale, valorizzando in particolare il capitale umano del Ministero;

– nel dicembre dello stesso anno il Ministero della cultura ha adottato il «Piano per la sicurezza e il monitoraggio del patrimonio storico artistico archeologico» con un *budget* di 20 milioni;

– è stata avviata la trattativa per creare un Centro per le tecnologie avanzate presso il Tecnopolo di Bologna;

– una funzione fondamentale nel contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici sui beni culturali verrà svolta dalle politiche di attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR);

– nel PNRR sono stati inclusi inoltre alcuni impegni approvati nella citata mozione n. 1-00266, tra i quali:

– sicurezza sismica nei luoghi di culto, restauro del patrimonio culturale del Fondo edifici di culto e siti di ricovero per le opere d'arte e (*Recovery Art*);

– centro funzionale nazionale per la salvaguardia dei beni culturali da rischi di natura antropica e naturale (CEFURISC);

– l'accordo MIC-ESA, firmato l'8 febbraio 2021, che prevede di incentivare una collaborazione attiva tra i due enti identificando e sviluppando strategie, metodologie e obiettivi comuni per l'applicazione e l'utilizzo dei servizi satellitari per la salvaguardia, tutela e valorizzazione del patrimonio culturale italiano, nonché di sviluppare tecnologie d'avanguardia al fine di monitorare e preservare il patrimonio culturale sottoposto alle minacce dei cambiamenti climatici anche con particolare riguardo alle aree della costa italiana e di prevenire e contrastare il traffico internazionale illecito di beni culturali e di preservare il patrimonio in aree di conflitti armati e aree colpite da eventi calamitosi, nonché di promuovere iniziative di cooperazione internazionale e partenariati in Europa Orientale, Area Mediterranea, Medio Oriente, Africa Subsahariana, Asia Transcaucasica e America Latina richiesti al MIC grazie alla sua *expertise* riconosciuta a livello internazionale;

– nell'accordo di Parigi del 16 dicembre 2021 è stato previsto l'implemento delle tecnologie satellitari ai fini di prevenzione del patrimonio culturale, nonché il Ministero della cultura (MIC) ha ottenuto nel medesimo accordo l'inclusione e il riconoscimento quale attuatore del PNRR nella parte relativa le nuove tecnologie;

– lo Stato italiano è stato promotore della Dichiarazione del G20 della Cultura, tenutosi a Roma il 30 luglio 2021, in base alla quale la Transizione Digitale e le Nuove Tecnologie sono strettamente connesse alla cultura e al patrimonio culturale. Le innovazioni tecnologiche porteranno benefici in termini di conservazione, protezione, ricerca, restauro e promozione della cultura e del patrimonio culturale, facilitando la cooperazione tra gli istituti di conservazione, la ricerca e le comunità scientifiche. In particolare, è previsto l'utilizzo delle tecnologie satellitari e l'economia spaziale ai fini del monitoraggio e della protezione del patrimonio culturale a rischio, prevedendo la costituzione di data base condivisi anche a livello transazionale. La dichiarazione promuove inoltre la cooperazione, la ricerca, la condivisione di informazioni, strumenti e prodotti sull'uso delle nuove tecnologie digitali e delle infrastrutture e reti tecnologiche finalizzate alla protezione, allo studio, alla conservazione, alla digitalizzazione, alla promozione e all'accesso al patrimonio culturale per la prevenzione e la gestione dei rischi, ivi comprese la promozione di azioni transazionali e collaborazioni pubbliche/private finalizzate allo sviluppo tecnologico e digitale, facilitando l'accesso universale e la partecipazione alla cultura, come motori di crescita;

– il Ministero della cultura ha istituito a partire dal 2012 la «Carta del Rischio del patrimonio culturale» – gestita mediante Sistema informativo territoriale che si aggiorna con dati raccolti dai programmi di ricerca sperimentale svolti nell'ultimo decennio sui siti culturali italiani. Sono presenti 212.728 beni di cui 73.425 sono sottoposti a vincolo, 199.834 sono beni architettonici, 12.384 sono beni archeologici, 498 sono parchi e giardini. Attualmente, sono stati individuati 36.157 beni ad alta pericolosità frana e 13.403 ad alta pericolosità idrogeologica. La piattaforma sarà ulteriormente sviluppata per renderla più interoperabile

con altre banche dati ministeriali quale quella del Ministero dell'interno sul sistema informatizzato territoriale Vincoli in rete (VIR) da cui riceve i beni schedati dai sistemi SigecWeb (ICCD) e dal sistema Beni tutelati. (D.G. ABAP). Il sistema «Carta del rischio» utilizza inoltre in interoperabilità i servizi WMS degli enti preposti alla gestione del territorio, i sistemi kml realizzati da sistemi esterni. Infine il sistema ha funzioni di selezione spaziale (punti, linee e poligoni) dei beni direttamente dalla cartografia;

– fin dal 2015-2016 sono stati avviati da parte del Ministero della cultura, progetti innovativi come il «Progetto Smart Pompei», con CNR e Leonardo SpA, per l'implementazione di infrastrutture digitali che utilizzano l'intelligenza artificiale, i *big data*, i sistemi di *cloud*, i droni, il Wi-Fi e il Li-Fi. Si tratta del primo «*Smart Archaeological Park*» in Italia e nel mondo, un modello integrato di controllo e gestione della sicurezza delle persone e dei manufatti antichi e moderni per la prevenzione del rischio climatico e di azioni antropiche umane inclusi eventuali atti terroristici;

– in seguito, sono stati avviati i seguenti modelli sperimentali per la prevenzione e la manutenzione programmata del patrimonio storico-artistico: nel 2018 il Parco archeologico del Colosseo ha avviato un programma di monitoraggio pluri-sistemico per la manutenzione programmata del sito che oggi include misure per aumentare la resilienza verso i cambiamenti climatici, mentre nel marzo del 2019 il medesimo Ente al I Convegno internazionale organizzato su «Monitoraggio e manutenzione nelle aree archeologiche, cambiamenti climatici, dissesto idrogeologico, degrado chimico ambientale», in cui erano presenti i rappresentanti internazionali e nazionali dei maggiori siti archeologici iscritti nella Lista del Patrimonio Mondiale dell'Umanità, oltre che i rappresentanti delle istituzioni attive nella sperimentazione di metodologie innovative per la conservazione del patrimonio culturale, ha individuato le *best practices* più adatte alla gestione delle aree archeologiche. Infine dal 2020 la *Task Force Beni Culturali* dell'Unione europea, coordinata dal Segretariato generale del Ministero della cultura si è strutturata per consentire l'acquisizione di dati e informazioni provenienti dal sistema satellitare «Cosmo Sky Med-Copernicus» per la preservazione, il monitoraggio e la gestione del patrimonio culturale italiano. L'Unione europea, inoltre, ha concesso anche la possibilità di utilizzare i dati provenienti dai programmi satellitari «Copernicus» e «Galileo» al fine di sviluppare applicazioni funzionali al monitoraggio della crisi pandemica del COVID-19 per il riavvio delle attività di fruizione dei luoghi della cultura;

considerato che la Commissione ha svolto un'ampia attività conoscitiva attraverso una serie di audizioni che hanno coinvolto:

– il 16 giugno 2021, i rappresentanti di «*Fridays for future*» e la dottoressa Jolanda Patruno;

– il 22 giugno 2021, il Dott. Lorenzo Ottolenghi – Vicedirettore di RAI Cultura e la Dott.ssa Angela Ferruzza – Dirigente del Servizio Am-

biente, Territorio e registro delle unità geografiche e territoriali dell'I-STAT;

– il 23 giugno 2021, i rappresentanti dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA) e il Presidente ICOMOS Italia, Dott. Maurizio Di Stefano;

– il 29 giugno 2021, il dott. Mario Tozzi, i rappresentanti dell'agenzia del Demanio e la Direttrice Ana Luiza Massot Thompson-Flores dell'UNESCO *Regional Bureau for Science and Culture in Europe*;

– il 13 luglio 2021, la dottoressa Anne Grady, esperta in *Cultural Heritage, DG EAC – European Commission*;

– il 21 luglio 2021, i rappresentanti dell'*United Nations Framework Convention on Climate Change (Unfccc)*;

– il 28 luglio 2021, il Ministro della transizione ecologica, Roberto Cingolani;

– l'8 settembre 2021, il Ministro della cultura, Dario Franceschini;

– il 12 ottobre 2021 il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, Enrico Giovannini;

– il 27 ottobre 2021, i rappresentanti del Dipartimento della protezione civile;

– il 1° dicembre 2021, l'Arch. Alessandra Vittorini, Direttrice della Fondazione Scuola per i Beni e le Attività culturali;

esaminati i contributi scritti pervenuti dai seguenti soggetti non auditi direttamente in Commissione:

– ANCI – Associazione Nazionale Comuni Italiani;

– Istituto di Scienze dell'Atmosfera e del Clima – Consiglio Nazionale delle Ricerche;

– Ministero dell'Economia e Finanze;

– WWF Italia;

considerato, in riferimento alla legislazione vigente, che:

– il decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito con modificazioni dalla legge 29 luglio 2021, n. 108 disciplina la *governance* del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e le prime misure di rafforzamento delle strutture amministrative e di accelerazione e snellimento delle procedure disciplinando; in particolare:

– l'articolo 12 disciplina l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dello Stato in caso di inadempienza di un soggetto attuatore di progetti o interventi del PNRR ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR;

– l'articolo 13 regola la procedura atta a superare un eventuale dissenso, diniego, opposizione o altro atto idoneo a precludere in tutto o in parte, la realizzazione di un progetto o intervento del PNRR, proveniente da un organo statale ovvero da un organo della regione o della provincia autonoma o di un ente locale;

– l'articolo 29 istituisce la Soprintendenza speciale per il PNRR, con l'obiettivo di assicurare «la più efficace e tempestiva attuazione degli interventi» recati nel medesimo piano e nel Piano nazionale per gli investimenti complementari;

– l'assetto generale prevede una notevole semplificazione delle procedure VIA e VAS accelerando i tempi di rilascio delle autorizzazioni;

osservato che:

– l'indeclinabilità della funzione pubblica di tutela del paesaggio rispetto ad altri interessi pubblici eventualmente coinvolti è data dall'essere iscritta dall'articolo 9 della Costituzione tra i principi fondamentali ed è stata costantemente affermata dalla giurisprudenza costituzionale. La dimensione culturale del paesaggio è stata affermata a livello europeo nella Convenzione europea del paesaggio (CEP), firmata a Firenze il 26 ottobre del 2000, definendolo come «una determinata parte di territorio, così come è percepita dalle popolazioni, il cui carattere deriva dall'azione di fattori naturali e/o umani e dalle loro interrelazioni», ed è proprio il valore culturale che esso incarna ad essere riconosciuto come meritevole di tutela. Tuttavia, l'attuale transizione energetica ha di fatto reso il paesaggio come una sorta di 'arena conflittuale' ove entrano in conflitto differenti beni-interessi. A titolo esemplificativo, una nota di Italia Nostra del 1° giugno 2021 riporta che: «Gli ingranaggi del *Recovery Plan* faranno strame della natura, della cultura, della storia e dell'identità, di quello che a pieno titolo, ma ancora per poco, possiamo chiamare il Bel Paese. La capillare diffusione delle rinnovabili, così come prevista, per la nostra Italia, non è sostenibile: non è possibile spargere sul territorio nuovi impianti di estensione dieci volte maggiore di quanto già orrendamente impiantato negli ultimi quindici anni. Sarà un massacro e l'ultimo insulto al paesaggio»;

– la pianificazione paesaggistica rappresenta lo scenario entro cui attuare le politiche di transizione energetica ed è pertanto auspicabile che da parte di tutte le Regioni si giunga rapidamente all'approvazione, d'intesa con lo Stato, dei piani paesaggistici regionali, ai quali devono essere conformati e adeguati gli strumenti di pianificazione urbanistica e territoriale, dando così seguito alle intese intercorse e ai conseguenti lavori di co-pianificazione intrapresi tra le Regioni e gli uffici ministeriali;

considerato inoltre che:

– come emerge dall'audizione dei rappresentanti dell'Istat, la preoccupazione delle famiglie per i cambiamenti climatici è incrementata nell'ultimo decennio, attestandosi, nel 2020, al 70 per cento (dato significativamente superiore rispetto al 63,3 per cento del 2012). L'Istat, inoltre, rileva come l'Italia resti uno dei Paesi europei con la minor spesa in servizi culturali (che includono la tutela e la valorizzazione del patrimonio) in rapporto al proprio Prodotto interno lordo: il 2,9 per mille contro una media Ue del 4 per mille, dato che relega il nostro Paese al 23° posto tra i 28 Stati membri (2018);



– come si è espressa la Corte dei conti nella delibera n. 15/2020/G relativa all'indagine sul «Fondo per la tutela del patrimonio culturale»: «la gestione degli interventi è apparsa per lo più contrassegnata da una logica dell'emergenza non legata a quel circuito virtuoso di una programmazione pluriennale che aveva originato l'istituzione del Fondo stesso», ma il «carattere esclusivamente manutentivo dei beni culturali» è un profilo imputabile «a scarse risorse finanziarie, esigue a fronte dell'entità del patrimonio culturale presente nel nostro Paese»;

– il 30 giugno 2021 è stato pubblicato il Rapporto del Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (SNPA) sugli indicatori di impatto dei cambiamenti climatici che fornisce un primo quadro conoscitivo sui fenomeni potenzialmente connessi ai cambiamenti climatici in Italia e rappresenta un sistema dinamico e aggiornabile, anche in funzione di eventuali nuove acquisizioni scientifiche. Per tenere sotto osservazione il fenomeno dei cambiamenti climatici e misurare l'efficacia delle azioni di contrasto e adattamento adottate, il SNPA ha individuato un primo *set* di 20 indicatori nazionali e 30 casi pilota regionali afferenti a 13 settori vulnerabili già individuati nell'ambito della Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici (SNAC) e dalla successiva bozza del Piano Nazionale. Dal rapporto emerge che l'ambiente alpino presenta evidenti tendenze alla deglaciazione, una chiara tendenza al degrado del permafrost, e vi è una significativa variazione della distribuzione delle specie frutto di un aumento della temperatura del mare;

– l'Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale (ISPRA) ha presentato nel corso del 2021 il progetto «Carta della natura per conoscere, proteggere e pianificare» che ha permesso di classificare e mappare, lungo il 71 per cento del territorio nazionale, 37 tipi di paesaggio e di selezionare 290 tipi di *habitat* terrestri evidenziando, tra l'altro, una percentuale significativa (30 per cento) di territorio ad elevato pregio naturale e un 3,3 per cento a rischio degrado;

– il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili (MiMS) ha fatto presente la necessità di una più stretta collaborazione tra tutti i Ministeri coinvolti e gli Enti locali, affinché la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale rientrino in una strategia complessiva più ampia e sistemica;

– la relazione della Sottosegretaria del Ministero dell'economia e delle finanze (MEF) fa presente l'esigenza di far procedere in parallelo l'impegno delle Istituzioni nei confronti degli effetti dei cambiamenti climatici nell'economia e nei confronti del tema della cultura e del paesaggio come oggetto non passivo dei cambiamenti e della transizione. Al fine di incrociare i dati economici con i dati climatici e ambientali in generale, occorre innanzitutto attrezzarsi per costruire una banca dati adeguata allo scopo, sulla base della quale si possano predisporre di conseguenza modelli e valutazioni di impatto;

– come emerge dall'audizione del Ministro del MiMS del 12 ottobre 2021, sarebbe stata cura del Ministro inviare a questa Commissione

parlamentare la relazione della Commissione guidata dal prof. Carlo Carraro;

– il WWF Italia ha dichiarato che in una diffusa azione di adattamento ai cambiamenti climatici, il ripristino di zone umide è senza dubbio una delle azioni prioritarie per favorire il recupero dei numerosi servizi ecosistemici che questi peculiari ambienti garantiscono;

– è necessario sviluppare un'infrastruttura digitale, unica e *open*, di dati afferenti al patrimonio culturale razionalizzando le informazioni già disponibili e acquisendone nuove attraverso l'impiego delle più recenti tecnologie informatiche e satellitari, garantendo al tempo stesso l'interoperabilità, la condivisione delle informazioni, la fruibilità pubblica e l'accesso;

– in riferimento alle calamità naturali, si è osservato che laddove la prevenzione è stata svolta gli eventi catastrofici hanno causato meno danni;

– è riconosciuta l'importanza del turismo culturale sostenibile per affermare il valore della cultura come risorsa per il dialogo e la comprensione reciproca tra le persone, per la conservazione e l'apprezzamento della diversità culturale, la conservazione del patrimonio culturale e la sostenibilità delle comunità locali;

– le autorità nazionali e locali che gestiscono beni architettonici, archeologici e storico-artistici necessitano di una serie completa e aggiornata di geoinformazioni, metodi e strumenti che migliorino la consapevolezza dello stato di conservazione dei beni e della potenziale aggressività dell'ambiente in cui questi sono localizzati, al fine di programmare gli interventi di manutenzione ordinaria;

– la frammentazione delle competenze e delle responsabilità blocca talvolta i procedimenti attuatori delle politiche di tutela e conservazione;

tutto ciò premesso, considerato e osservato, impegna il Governo a:

in riferimento alle politiche culturali e del paesaggio:

1. garantire che gli interventi di trasformazione del territorio necessari per la transizione energetica, avvengano nel pieno rispetto dei principi di tutela del paesaggio privilegiando l'utilizzo di strutture già edificate e aree non utilizzabili per altri scopi, assicurando la piena attuazione dell'attività di mappatura di cui all'articolo 1, comma 384, legge 27 dicembre 2019, n.160 riguardante, tra l'altro, le aree industriali dismesse;

2. garantire il rispetto dei principi della minimizzazione degli impatti sull'ambiente, sul territorio e sul paesaggio individuando le aree idonee e non idonee all'installazione di impianti a fonti rinnovabili;

3. dotare le strutture periferiche del Ministero della cultura di un giusto numero di risorse umane, economiche e strumentali, incrementando il personale dipendente sulla base delle oggettive esigenze;

4. implementare la «Carta del Rischio del patrimonio culturale» tramite una piattaforma *open source* che permetta di conoscere e valutare i rischi dei beni esposti;

5. dare maggiore rilevanza al patrimonio culturale e del paesaggio nella pianificazione della gestione dei rischi e nei piani di adattamento ai cambiamenti climatici;
6. valorizzare il contributo che la cultura può fornire alle scienze e alla tecnologia al fine di realizzare una transizione ecologica che sia giusta, equa e inclusiva;
7. promuovere, nelle attività di cooperazione internazionale, la realizzazione di strategie per la riduzione del rischio di disastri che includano il Patrimonio culturale tra i settori a rischio, indicando le opportune azioni di mitigazione e adattamento;
8. valutare l'opportunità di finanziare adeguatamente le attività di monitoraggio dei beni culturali e delle componenti paesaggistiche, anche al fine di prevedere azioni di mitigazione degli impatti e verificare l'efficacia ed efficienza delle soluzioni individuate;
9. implementare soluzioni improntate al ripristino e al risanamento degli ecosistemi tese a garantire la resilienza ambientale (*Nature based Solutions – Ecosystem based Solutions*);
10. garantire la formazione degli attori impiegati a diverso titolo nella tutela dei beni culturali, del paesaggio e delle componenti ambientali;
11. attuare misure che favoriscano lo sviluppo del potenziale del patrimonio culturale per consentire un'azione per il clima inclusiva, trasformativa e giusta, anche al fine di ridurre la domanda di carbonio;
12. garantire l'esercizio di un corretto monitoraggio ordinario e la programmazione puntuale delle attività di manutenzione ordinaria del patrimonio archeologico e architettonico, e laddove necessario interventi di manutenzione straordinaria;
13. promuovere il riuso e le azioni volte a ridurre l'impronta ecologica delle istituzioni culturali, eventi e pratiche culturali;
14. potenziare le misure di conservazione e ripristino dell'integrità ecologica delle aree protette, anche in riferimento agli obiettivi della Strategia europea per la biodiversità per il 2030;
15. promuovere il ruolo dell'educazione al patrimonio culturale, anche in forma permanente, orientando le azioni verso il coinvolgimento civico e la sostenibilità;
16. promuovere la realizzazione di progetti volti al trasferimento delle conoscenze mediante metodologie innovative nel campo della divulgazione scientifica all'interno di ambienti interattivi;
17. promuovere uno studio integrato, aperto a tutti i soggetti interessati, volto a strutturare le azioni necessarie a favorire la collaborazione tra gli Enti competenti in materia di tutela, culturale e ambientale;
18. considerare i musei come istituzioni di strategica importanza nella sfida per lo sviluppo di nuove forme di organizzazione, della conoscenza sul tema della crisi climatica e della promozione di *partnership* internazionali al fine di introdurre azioni coordinate;

19. favorire, nell'ottica di politiche di valorizzazione sostenibile, la realizzazione di percorsi interattivi al fine di rendere consapevole la collettività dei rischi connessi ai cambiamenti climatici e dell'impatto positivo delle singole azioni quotidiane;

20. garantire l'integrazione delle politiche territoriali con il perseguimento degli obiettivi afferenti la conservazione del patrimonio culturale presenti nella Strategia Nazionale di Adattamento ai Cambiamenti Climatici, valutando l'opportunità di incrementare il numero di risorse umane e quelle finanziarie destinate a tali finalità;

21. rafforzare la capacità del Paese nella gestione, uso e riuso dei dati ambientali per la tutela, la gestione e la conservazione del patrimonio culturale italiano dai fenomeni naturali e antropici, attraverso lo studio, sviluppo e sperimentazione di nuovi metodi e tecnologie atte al monitoraggio e alla conservazione di esso, con particolare riferimento alle applicazioni delle Tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) e all'elaborazione dei dati da telerilevamento satellitare, valutando l'opportunità di destinare adeguate risorse economiche per i fini preposti e implementando l'organico pubblico e le relative professionalità;

22. valorizzare i professionisti della tutela, della conservazione, della promozione, della divulgazione e della ricerca nel settore dei beni culturali, riconoscendone qualifiche, competenze e *status*;

23. promuovere, in collaborazione con il Ministero dell'università e della ricerca, e nel rispetto dell'autonomia degli Atenei in fatto di offerta formativa, percorsi di formazione e acquisizione di nuove competenze creative, digitali, tecnologiche, manageriali in chiave ecologica;

24. garantire una distribuzione giusta ed equa delle risorse tra gli enti e istituzioni culturali incentivando la destinazione di quota parte dei finanziamenti ad attività di sensibilizzazione dei cittadini al tema dei cambiamenti climatici, all'impatto sulle nostre vite e alla promozione di modelli di vita ecosostenibili ed etici;

25. rafforzare e armonizzare gli strumenti legislativi e regolamentari preposti alla tutela e conservazione del patrimonio culturale;

26. rafforzare le sinergie tra cultura ed educazione per sviluppare competenze creative che sono fondamentali per migliorare l'innovazione e rispondere alle esigenze di competenze in rapida evoluzione nel mercato del lavoro;

27. rielaborare il concetto di valorizzazione in chiave ecosostenibile e promuovere dunque progetti e attività culturali caratterizzate dal rispetto dei relativi obiettivi;

28. promuovere la gestione sostenibile dei siti del patrimonio culturale, anche al fine di proteggerli da *stress* antropici frutto di flussi turistici insostenibili;

29. valutare l'opportunità di promuovere nelle sedi opportune il rafforzamento del diritto penale internazionale per prevenire e punire i danni al paesaggio e agli elementi che lo compongono;

30. all'interno dei programmi di rigenerazione urbana garantire la tutela del centro storico secondo un approccio che lo identifichi «bene culturale d'insieme»;

31. sviluppare una migliore conoscenza di come la conservazione e gestione del paesaggio e lo sviluppo delle energie rinnovabili possano essere coordinate, per contribuire dal punto di vista sociale ed ambientale alla trasformazione sostenibile dei sistemi energetici;

in via generale:

1. rafforzare la capacità di dialogo e di scambio delle informazioni e dei dati tra il Ministero della cultura e i diversi Ministeri competenti per materia, al fine di mettere a punto modelli per valutazione dell'impatto su scenari complessi (centri storici, paesaggi montani/balneari, aree archeologiche) esposti a situazioni di rischio multiplo;

2. promuovere l'adozione di strumenti di pianificazione territoriale che tengano adeguatamente conto dei rischi e dei bisogni di mitigazione, prevenzione e preservazione, anche al fine di elaborare un modello nazionale che possa essere esportato a livello europeo;

3. valutare l'opportunità di istituire un apposito fondo per l'adattamento ai cambiamenti climatici del patrimonio culturale al fine di finanziare attività di prevenzione, conservazione, manutenzione preventiva programmata, ordinaria e straordinaria, e recupero;

4. valutare l'opportunità di dare evidenza delle «spese culturali» quali «risorse impiegate per finalità di protezione del patrimonio culturale, riguardanti attività di tutela, conservazione, valorizzazione e utilizzo sostenibile delle risorse impiegate nel settore culturale» nei documenti relativi al bilancio dello Stato;

5. proseguire con efficacia le politiche ambientali per creare una maggiore resilienza dei territori dall'impatto dei cambiamenti climatici e dei disastri legati al clima, sfruttando il potenziale delle soluzioni ecosostenibili;

6. consolidare la legislazione ambientale e paesaggistica attraverso il rafforzamento delle attività di rilevazione, organizzazione, gestione e comunicazione di informazioni e dati ambientali, paesaggistici e culturali che possono essere espressi in unità fisiche e monetarie;

7. promuovere lo sviluppo, la promozione e l'aggiornamento della definizione di un insieme di indicatori adeguati a rilevare e restituire dati in un contesto socio-economico ed ambientale che muta e in grado di orientare in modo efficace l'agenda politica in termini di tutela, conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio;

8. proseguire con le politiche di miglioramento dell'efficienza energetica e antisismica degli edifici che ospitano archivi, musei, enti ed istituzioni culturali pubbliche o a cui è riconosciuto interesse pubblico;

9. garantire l'integrazione del patrimonio culturale nelle strategie nazionali di riduzione del rischio da catastrofi, nonché valutare azioni di tipo normativo mirate a garantire una giusta pianificazione territoriale che tenga conto dei bisogni di conservazione delle aree di pregio paesag-

gistico, attraverso un approccio integrato e coordinato, che coinvolga tutti i livelli di governo e la cittadinanza;

10. potenziare le risorse umane all'interno di tutti gli uffici preposti alla tutela del patrimonio artistico e del paesaggio, adeguando così l'organico responsabile all'espletamento dei procedimenti autorizzativi all'aumento del carico di lavoro dovuto alla drastica riduzione dei tempi di autorizzazione;

11. promuovere e garantire l'integrazione nelle politiche di gestione e conservazione, adottate dai diversi livelli di governo, con gli approcci provenienti dalle scienze della terra e quelli afferenti alle scienze climatiche attraverso un metodo interdisciplinare, nonché valutare l'opportunità di integrare i principi della SNAC nei processi di VIA e VAS;

12. promuovere una campagna di comunicazione sul potenziale del patrimonio culturale, quale fonte di creatività e ispirazione, per aiutare ad affrontare le sfide globali del cambiamento climatico e una campagna di sensibilizzazione sui servizi ecosistemici prodotti dagli *habitat* naturali in relazione alla necessità di conservazione della bellezza paesaggistica;

13. adeguare le azioni di governo nazionale e locale agli Obiettivi di Sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite (Agenda 2030) con riguardo al patrimonio culturale e del paesaggio;

14. coinvolgere le Università e gli Istituti di ricerca pubblica nella predisposizione delle norme sulla *governance*, valorizzando così il supporto tecnico-scientifico alle azioni di tutela, conservazione e valorizzazione sostenibile;

15. promuovere l'implementazione e le forme di partenariato pubblico-privato tra Università, Enti di ricerca e industria per la sperimentazione di tecnologie avanzate satellitari, droni e sensori terrestri, per la salvaguardia e la valorizzazione dei beni culturali e paesaggistici anche sull'esempio di modelli in via di sperimentazione quali:

– progetto Smart Pompei CNR – Leonardo S.p.A e i progetti ESA *Opportunity 5G for l'ART*, tra cui: *progetto SPACE-TO-TREE* – Roma, Parco Archeologico del Colosseo – Palatino; *Progetto VADUS* – Roma, Parco Archeologico del Colosseo e Parco Archeologico di Ostia Antica; *Progetto AMOR* – Roma, Mura Aureliane – Terme di Caracalla; ICR – MiBACT e *Progetto POMERIUM* – Roma, Piramide Cestia e Colle Palatino;

16. rafforzare i vari livelli di sicurezza attraverso la realizzazione di un Centro europeo di competenza per servizi satellitari EU, per la conservazione e monitoraggio del patrimonio culturale, anche attraverso la definizione, nelle sedi europee opportune, della negoziazione per la localizzazione a Bologna del Centro europeo per servizi satellitari.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 201**

*Presidenza del Presidente*  
NENCINI

*Orario: dalle ore 15,35 alle ore 16,30*

*AUDIZIONE INFORMALE DEL DIRETTORE GENERALE DELLA DIREZIONE GENERALE ARCHIVI DEL MINISTERO DELLA CULTURA E DEL DIRETTORE DELL'ISTITUTO CENTRALE PER GLI ARCHIVI, INTERVENUTI IN VIDEOCONFERENZA, IN MERITO ALL'AFFARE ASSEGNATO N. 873 (SUL RILANCIO DEL COMPARTO ARCHIVISTICO)*

**INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria****203<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
GIROTTO

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(2488)** *Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19*

**(2489)** *Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 229, recante misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria*

(Pareri alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame congiunto con esiti distinti. Parere favorevole sul disegno di legge n. 2488. Parere favorevole sul disegno di legge n. 2489)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'11 gennaio.

Il PRESIDENTE, nel constatare che non ci sono interventi in discussione generale congiunta, dichiara chiusa tale fase procedurale. Avverte quindi che si procederà all'illustrazione e alla votazione di due distinti pareri sui disegni di legge nn. 2488 e 2489.

Prende atto la Commissione.

La relatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) presenta e illustra uno schema di parere favorevole sul disegno di legge n. 2488, pubblicato in allegato, in cui dichiara di aver sintetizzato alcune riflessioni di carattere generale, nelle premesse, in merito agli esiti della vaccinazione. Ritiene peraltro essenziale limitare la diffusione di informazioni scientifiche non univoche, per evitare tra l'altro l'affievolirsi della risposta dei cittadini all'imminente obbligo vaccinale.



Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere favorevole della relatrice sul disegno di legge n. 2488 è posto ai voti e approvato.

La relatrice TIRABOSCHI (*FIBP-UDC*) presenta e illustra quindi uno schema di parere favorevole sul disegno di legge n. 2489, pubblicato in allegato, sottolineando la necessità di non irrigidire oltre misura le restrizioni sulle quarantene, per evitare che soprattutto la piccola e media impresa sia messa in grave difficoltà.

La senatrice GARNERO SANTANCHÈ (*Fdi*) dichiara il voto favorevole del proprio Gruppo, riconoscendo lo sforzo compiuto dalla relatrice, pur sottolineando che il provvedimento non corrisponde appieno alle richieste della parte politica di appartenenza.

Poiché non vi sono ulteriori interventi in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere favorevole della relatrice sul disegno di legge n. 2489 viene posto ai voti e approvato.

*(2333) Ridefinizione della missione e dell'organizzazione del Sistema di istruzione e formazione tecnica superiore in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza*, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Mariastella Gelmini e Valentina Aprea; Invidià; Carmela Bucalo e Paola Frassinetti; Toccafondi; Angela Colmellere ed altri; Soverini ed altri (Parere alla 7<sup>a</sup> Commissione. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 2 novembre 2021.

Il relatore COLLINA (*PD*) illustra uno schema di parere favorevole con osservazioni, pubblicato in allegato, ricordando che il disegno di legge in titolo è stato già approvato dalla Camera dei deputati e si pone in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Fa presente peraltro di aver svolto interlocuzioni informali con i colleghi delle Commissioni cultura e istruzione della Camera e del Senato, durante le quali è emersa l'intenzione di modificare in seconda lettura il testo. Comunica quindi che la 7<sup>a</sup> Commissione, nella seduta del 13 gennaio, ha adottato un nuovo testo a base della discussione.

Riferisce pertanto di aver redatto un parere favorevole con osservazioni, che tiene conto anche del nuovo testo, in cui si cerca di coinvolgere in maniera più incisiva i Dicasteri di competenza nei tavoli di concertazione. Sottolinea peraltro che le competenze maturate nel mondo del lavoro possono essere veicolate attraverso le imprese. In conclusione, segnala l'esigenza di consentire un margine di flessibilità alle fondazioni ITS all'interno della regione.

Poiché nessuno chiede di intervenire in dichiarazione di voto, accertata la presenza del prescritto numero di senatori, lo schema di parere favorevole con osservazioni del relatore è posto ai voti e approvato.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2488**

La 10<sup>a</sup> Commissione, esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo;

preso atto che l'articolo 1, comma 1, prevede l'ulteriore proroga al 31 marzo 2022 dello stato di emergenza nazionale e che l'articolo 3 riduce, con decorrenza dal 1° febbraio 2022, il termine di durata di validità del certificato verde COVID-19 generato da vaccinazione da nove a sei mesi;

considerato che l'articolo 4, comma 1, stabilisce l'obbligo, anche in zona bianca ed anche nei luoghi all'aperto, di utilizzo dei dispositivi di protezione delle vie respiratorie dal 25 dicembre 2021 e fino al 31 gennaio 2022 e che il comma 2 dispone che, fino alla cessazione dello stato di emergenza, per gli spettacoli aperti al pubblico che si svolgono al chiuso o all'aperto nelle sale teatrali, sale da concerto, sale cinematografiche, locali di intrattenimento e musica dal vivo e in altri locali assimilati, è fatto obbligo di indossare i dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2. Inoltre, nei suddetti luoghi, diversi dai servizi di ristorazione svolti da qualsiasi esercizio, è vietato il consumo di cibi e bevande al chiuso;

rilevato che l'articolo 5 consente, dal 25 dicembre 2021 fino alla cessazione dello stato di emergenza epidemiologica da COVID-19, il consumo di cibi e bevande al banco al chiuso, nei servizi di ristorazione, esclusivamente ai possessori del cosiddetto *green pass* rinforzato;

osservato che l'articolo 6 vieta, dalla data di entrata in vigore del decreto legge e fino al 31 gennaio 2022, gli eventi e le feste, comunque denominate, che implicino assembramenti in spazi all'aperto e dispone la sospensione delle attività che si svolgono in sale da ballo, discoteche e locali assimilati dal 25 dicembre 2021 fino al 31 gennaio 2022;

evidenziato che il comma 1 dell'articolo 8 reca, con decorrenza dal 10 gennaio 2022, un ampliamento delle fattispecie di ambiti ed attività il cui accesso è riservato ai soggetti in possesso di un certificato verde COVID-19 generato esclusivamente da vaccinazione o da guarigione; gli ambiti ed attività oggetto del summenzionato ampliamento, per le parti di competenza, riguardano:

- le piscine, i centri natatori, le palestre, gli sport di squadra o di contatto, i centri benessere, ivi compresi le ipotesi di ubicazione all'interno di strutture ricettive e gli spazi adibiti a spogliatoi e docce;
- centri termali, nonché parchi tematici e di divertimento;

considerato inoltre che il comma 3 dell'articolo 8 opera una proroga dal 31 dicembre 2021 al 31 marzo 2022 dell'applicazione delle norme transitorie che richiedono il possesso – e l'esibizione su richiesta – di un certificato verde COVID-19 ai fini dell'accesso ai luoghi di lavoro sia nel settore lavorativo pubblico sia nel settore lavorativo privato;

reputato necessario non vanificare la straordinaria «risposta di sistema» che i cittadini hanno dato vaccinandosi con numeri così importanti, e, quindi, ribadire il messaggio che si dovrà convivere per molto tempo con il virus e con le sue future varianti, di fronte alle quali una ricetta unica con una sola risposta è impossibile;

ritenuto essenziale limitare la diffusione di informazioni scientifiche e di indicazioni che non siano univoche, per evitare non solo la confusione ma anche l'affievolirsi della risposta dei cittadini all'imminente obbligo vaccinale, al quale si auspica si arrivi con equilibrata, ma al tempo stesso veloce, progressione universale, per non dover incorrere in continue e differenti misure restrittive;

esprime parere favorevole.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2489**

La 10<sup>a</sup> Commissione, esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge in titolo;

preso atto che i commi 1, 3 e 4 dell'articolo 1 recano, con decorrenza dal 10 gennaio 2022, un ampliamento delle fattispecie di ambiti ed attività il cui accesso è riservato ai soggetti in possesso di un certificato verde COVID-19 generato esclusivamente da vaccinazione o da guarigione; gli ambiti e le attività oggetto del summenzionato ampliamento riguardano, per quanto di competenza:

– gli alberghi e le altre strutture ricettive, ivi compresi i relativi servizi di ristorazione, anche nell'ipotesi in cui questi ultimi siano riservati ai clienti che alloggino nei medesimi alberghi o altre strutture;

– le sagre, le fiere, i convegni ed i congressi;

– le feste al chiuso conseguenti alle cerimonie civili o religiose;

– gli impianti di risalita con finalità turistico-commerciale, anche se ubicati in comprensori sciistici;

– i servizi di ristorazione all'aperto, i quali, quindi, ai fini in oggetto, sono equiparati, con decorrenza dal 10 gennaio 2022, a quelli al chiuso;

– le strutture e attività all'aperto concernenti piscine, centri natatori, palestre, sport di squadra o di contatto, centri benessere, ivi compresi le ipotesi di ubicazione all'interno di strutture ricettive;

rilevato che la novella di cui al comma 1, capoverso *7-bis*, dell'articolo 2 sopprime – in specifiche condizioni – l'obbligo di quarantena precauzionale – prevista in via generale in caso di contatto stretto con un soggetto positivo al virus SARS-CoV-2 – per alcune fattispecie, prevedendo, in sostituzione e sempre che permanga la negatività al suddetto virus, un regime di autosorveglianza e l'obbligo di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie di tipo FFP2, ovvero di tipo FFP3;

considerato che secondo la novella di cui al capoverso *7-ter* dell'articolo 2, comma 1, per i soggetti nelle condizioni di quarantena o quarantena precauzionale, ovvero di autosorveglianza, l'esito negativo di un test antigenico rapido o di un test molecolare è valido, ai fini della cessazione della relativa condizione (ferma restando la sussistenza degli altri presupposti), anche in caso di test effettuato presso centri privati a ciò abilitati;

reputato necessario non irrigidire oltremisura le restrizioni sulle

quarantene per evitare che soprattutto la PMI sia messa in grave difficoltà e, quindi, considerare il vaccino e le mascherine protettive un valido scudo alla diffusione del virus, ricorrendo al test antigenico rapido o molecolare solo in casi di sintomatologia specifica da COVID-19;

esprime parere favorevole.

## **PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2333**

La 10<sup>a</sup> Commissione permanente,

esaminato il disegno di legge in titolo, già approvato dalla Camera dei deputati, anche alla luce del nuovo testo proposto dal relatore adottato dalla 7<sup>a</sup> Commissione per il disegno di legge n. 2333, recante l'istituzione del Sistema terziario di istruzione tecnologica superiore;

premesso che:

il Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR – M4-C1-R.1.2) prevede la riforma del sistema degli Istituti tecnici superiori (ITS), con i seguenti obiettivi: il potenziamento del modello organizzativo e didattico (integrazione offerta formativa, introduzione di premialità e ampliamento dei percorsi per lo sviluppo di competenze tecnologiche abilitanti – Impresa 4.0); il consolidamento degli ITS nel sistema ordinamentale dell'Istruzione terziaria professionalizzante, rafforzandone la presenza attiva nel tessuto imprenditoriale dei singoli territori; l'integrazione dei percorsi ITS con il sistema universitario delle lauree professionalizzanti, con la precisazione che il coordinamento fra le scuole professionali, gli ITS e le imprese sarà assicurato replicando il «modello Emilia-Romagna» dove collaborano scuole, università e imprese;

quanto alle risorse previste nel PNRR, allo sviluppo del sistema di formazione professionale terziaria (ITS) (investimento M4-C1-I.1.5) sono destinati 1,5 miliardi di euro, a fondo perduto, dal 2022 al 2026, con l'obiettivo di conseguire un aumento degli attuali iscritti a percorsi ITS almeno del 100 per cento, mirando al potenziamento dell'offerta degli enti di formazione professionale terziaria, attraverso la creazione di *network* con aziende, università e centri di ricerca tecnologica/scientifica, autorità locali e sistemi educativi/formativi;

considerato che:

si tratta di un provvedimento che realizza la prima riforma legislativa organica degli istituti tecnici superiori (ITS), a tutt'oggi disciplinati da una fonte di rango secondario, fondamentale al fine di coinvolgere il sistema produttivo nella riorganizzazione dell'istruzione e della formazione tecnica, anche attraverso l'individuazione di nuove aree tecnologiche, per aumentare la resilienza del sistema;

la riforma integra una serie di percorsi intrapresi nei territori, innestandosi dove già ci sono realtà produttive avviate, come nella regione

Emilia-Romagna, e mira alla costruzione delle competenze in base alla definizione della filiera produttiva;

preso atto che:

il nuovo testo proposto dal relatore recepisce diverse indicazioni emerse nel ciclo di audizioni svolto dalla 7<sup>a</sup> Commissione. Delle modifiche introdotte appaiono di particolare rilievo:

a) la previsione che le risorse del Fondo per l'istruzione tecnologica superiore siano utilizzate nell'ambito di un programma triennale definito con decreto del Ministro dell'istruzione;

b) la promozione, da parte del Ministero dell'istruzione, della costituzione di «Reti di coordinamento di settore e territoriali» per lo scambio di buone pratiche, la condivisione di laboratori e la promozione di gemellaggi tra fondazioni di Regioni diverse;

c) la previsione che l'attività dei percorsi formativi sia svolta per almeno il 60 per cento del monte ore complessivo da docenti provenienti, per almeno per il 50 per cento, dal mondo del lavoro;

d) l'introduzione, per le erogazioni liberali in denaro effettuate in favore delle fondazioni ITS *Academy*, di un credito d'imposta, nella misura del 30 per cento delle erogazioni effettuate e, qualora l'erogazione sia effettuata in favore di fondazioni ITS *Academy* operanti nelle province in cui il tasso di disoccupazione è superiore a quello medio nazionale, nella misura del 60 per cento delle erogazioni effettuate;

e) la promozione di percorsi ITS *Academy* in specifici ambiti territoriali o in ulteriori ambiti tecnologici e strategici, al fine di garantire una omogenea presenza su tutto il territorio nazionale;

f) la previsione di programmi per la costituzione e lo sviluppo, d'intesa con le Regioni interessate, di *campus* multiregionali in relazione a ciascuna area tecnologica e di *campus* multisettoriali tra ITS *Academy* di aree tecnologiche e ambiti diversi;

g) il sostanziale superamento del vincolo territoriale previsto dall'articolo 3, comma 5, ai sensi del quale gli ITS possono fare riferimento anche a più di un'area tecnologica a condizione che nelle stesse aree non operino altri ITS situati nella medesima regione, con la previsione di derogare a questo vincolo autorizzando, con decreto del Ministro dell'istruzione, previa intesa fra il Ministero e la Regione interessata, un ITS *Academy* a far riferimento a più di un'area tecnologica;

osservato che il Coordinamento nazionale previsto nel disegno di legge in titolo è stato sostituito, nel nuovo testo, dal Comitato nazionale ITS *Academy*, del quale fanno parte, per quanto di interesse, anche rappresentanti dei Dicasteri dello sviluppo economico e del turismo;

osservato che, nel nuovo testo, il comma 7 dell'articolo 4 prevede, alla lettera b), che nel consiglio di amministrazione – organo della fondazione ITS *Academy* – sia presente anche il direttore didattico, scelto tra i dirigenti scolastici degli istituti di scuola secondaria di secondo grado ade-



renti alla fondazione, con la finalità di creare un'interazione maggiore tra il quarto e quinto anno dei suddetti istituti e il mondo del lavoro;

tenuto conto che il nuovo testo proposto dal relatore è stato adottato quale testo base;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con le seguenti osservazioni:

si invita a prevedere che la struttura formativa accreditata dalla Regione, di cui all'articolo 4, comma 2, lettera *b*) – identico sia nel disegno di legge in titolo che nel nuovo testo – possa essere situata anche in una provincia diversa da quella ove ha sede la fondazione;

si invita a prevedere, all'articolo 10, comma 1, del nuovo testo che la consultazione prevista per il Comitato nazionale ITS *Academy* per l'istruzione tecnologica superiore avvenga con le associazioni di rappresentanza delle imprese, delle organizzazioni datoriali e sindacali, in modo da evitare, rispetto a quanto scritto nel nuovo testo, ripetizioni o sovrapposizioni;

si invita a prevedere, all'articolo 14, comma 4, del nuovo testo che all'attuazione della legge si provveda «di concerto» con i Ministri interessati, fra cui il Ministro dello sviluppo economico.

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria**

**282<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
PARENTE

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute Sileri.*

*La seduta inizia alle ore 8,30.*

### *SULLA COMPOSIZIONE DELLA COMMISSIONE*

La PRESIDENTE comunica che il senatore Comincini ha cessato di fare parte della Commissione, mentre la senatrice Biti è entrata a farne parte.

Prende atto la Commissione.

### *SINDACATO ISPETTIVO*

#### **Interrogazioni**

Il sottosegretario SILERI risponde all'interrogazione n. 3-02890 (Bodrini e altri), sugli indennizzi dovuti all'assunzione del talidomide.

L'articolo 21-ter, del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, stabilisce che l'indennizzo di cui all'articolo 2, comma 363, della legge finanziaria 2008, riconosciuto ai soggetti affetti da sindrome da talidomide nelle forme dell'amelia, dell'emimelia, della focomelia e della micromelia, nati negli anni dal 1959 al 1965, è riconosciuto anche ai nati nell'anno 1958 e nell'anno 1966, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione.

Inoltre, l'indennizzo è riconosciuto, sempre a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione, anche ai soggetti che, ancor-

ché nati al di fuori del periodo ivi previsto, presentano malformazioni compatibili con la sindrome da talidomide.

Il farmaco in questione è stato commercializzato in Europa soltanto dal settembre del 1957, con la prima autorizzazione della Germania federale (seguita da quella dell’Austria del novembre del 1958); pertanto, poiché uno dei criteri di inclusione delle malformazioni ai fini dell’accertamento del diritto all’indennizzo – recepito dal punto 2, lettera a), dell’allegato A del Regolamento concernente gli indennizzi di cui al decreto del Ministero della salute 17 ottobre 2017, n. 166 – è costituito dall’assunzione del farmaco da parte della madre del soggetto tra il 20° e il 36° giorno dal concepimento, periodo coincidente con l’embriogenesi degli arti, ne è conseguito che la data di nascita non può essere anteriore al 1958. Questo è il criterio che sta alla base della prima norma del 2008 che ha riconosciuto l’indennizzo.

Il criterio sopra indicato ha tenuto in considerazione gli studi medicoscientifici maggiormente accreditati nel campo delle malformazioni specifiche da talidomide.

In Italia, il primo dei farmaci aventi come principio attivo la talidomide, denominato «Imidene», venne commercializzato con decreto di registrazione datato 2 aprile 1958, pubblicato in *Gazzetta Ufficiale* n. 136 del 10 giugno 1959: quindi, prima di tale data non era possibile acquistare in Italia alcun farmaco contenente talidomide.

Al fine dell’accertamento del nesso causale tra l’assunzione del farmaco talidomide in gravidanza e le lesioni o l’infermità da cui è derivata la menomazione permanente nelle forme dell’amelia, dell’emimelia, della focomelia e della micromelia, i soggetti affetti da dette menomazioni possono chiedere di essere sottoposti al giudizio sanitario ai sensi del citato Regolamento di cui al decreto ministeriale n. 166 del 2017.

Nulla è cambiato nell’individuazione dei criteri medico-legali per l’accertamento del nesso tra assunzione della talidomide e menomazione, non solo per coloro che sono nati dal 1958 al 1966, ma anche per coloro che sono nati al di fuori del periodo indicato.

I giudizi negativi delle Commissioni Mediche Ospedaliere sono motivati dalla non riconducibilità della tipologia della malformazione riscontrata ai criteri di inclusione (tra cui, «il danno bilaterale e grossolanamente simmetrico degli arti») ed esclusione (tra cui, «gravi LRD – *limb reduction defects* – degli arti superiori che sono unilaterali»), previsti dalla normativa vigente, già peraltro previsti fin dal parere dell’Istituto Superiore di Sanità n. 29140 del 1° luglio 2010, integralmente ripreso nei contenuti dal successivo parere del Consiglio Superiore di Sanità del 17 gennaio 2017, recepito nel decreto ministeriale n. 166 del 2017.

Con il citato decreto, all’allegato A, sono state aggiunte le previsioni che, alla luce della letteratura scientifica oggi disponibile e nella considerazione che rimane un’area di incertezza nell’attribuzione della malformazione a sindrome talidomidica, questa debba essere risolta attraverso una accurata diagnosi differenziale, fondata su criteri clinici e molecolari e che – per i soli soggetti nati al di fuori del periodo dal 1958 al 1966 –

si debba richiedere la documentazione sanitaria relativa alla patologia materna che ha richiesto la somministrazione della talidomide, da cui si evinca la prescrizione e l'assunzione del farmaco in gravidanza nel periodo tra il 20° e il 36° giorno dal concepimento.

Pertanto, le Commissioni sottopongono all'accertamento sanitario tutti gli istanti, anche quelli che non hanno presentato la documentazione sanitaria, come previsto dalla lettera c) dell'allegato A del decreto ministeriale n. 166 del 2017.

Il Ministero della salute è da sempre molto attento e sensibile alla materia in esame, e seguirà con la dovuta attenzione ogni ulteriore iniziativa anche di carattere normativo che potrebbe essere avviata in proposito.

La senatrice BOLDRINI (PD) si dichiara soddisfatta dal livello di approfondimento che traspare dalla risposta fornita, ma auspica un supplemento di riflessione sulle questioni poste con la propria interrogazione, alla luce della giurisprudenza costituzionale ivi richiamata (sottoposizione a visita medica, ai fini del giudizio sanitario, per tutti i soggetti che abbiano presentato, o presenteranno, domanda per ottenere l'indennizzo, purché nati dal 1° gennaio 1955 in poi; utilizzo di criteri di valutazione che tengano conto del fatto che si tratta di un indennizzo di natura assistenziale e solidaristica e che il requisito per accertare il nesso causale è costituito dalla compatibilità tra menomazioni, anche di tipo monolaterale, e assunzione del talidomide).

Il sottosegretario SILERI risponde, quindi, all'interrogazione n. 3-02846 (Binetti), sull'inserimento nei LEA dell'orticaria acquagenica.

L'orticaria acquagenica (AQ) è una rara orticaria indotta dal contatto con l'acqua, indipendentemente dalla sua temperatura, e la sua patogenesi permane tuttora sconosciuta.

La reazione può essere scatenata sia a seguito di contatto con acqua di rubinetto sia per contatto con pioggia o con fluidi corporei quali lacrime o sudore.

Alcune ricerche scientifiche hanno suggerito che l'interazione dell'acqua determini la liberazione di un antigene che si diffonde nel derma, determinando una degranolazione mastocitaria.

Nell'ambito di uno studio effettuato presso la Clinica Dermatologica dell'Università di Genova, è stata rilevata una manifestazione patologica della malattia in questione che presenta alcune caratteristiche patogenetiche (esposizione a soluzioni saline ipertoniche) e cliniche (localizzazione al viso e al collo), le quali fanno sospettare un sotto tipo di AQ (Orticaria Acquagenica Sale Dipendente), che coinvolge donne in età giovanile. Lo studio in questione è stato effettuato su una delle casistiche più ampie rilevate nella letteratura scientifica e diverse pubblicazioni scientifiche sono state prodotte sullo stesso argomento.

Sebbene la maggior parte dei casi sembra essere di natura sporadica, sono stati segnalati diversi casi di malattia familiare, alcuni dei quali si sono manifestati ad esordio infantile.

La sintomatologia presenta eruzioni cutanee, caratterizzate dalla comparsa di bolle (pomfi) in rilievo, che causano prurito nell'immediatezza e fino a 20 minuti successivi al contatto con l'acqua: più frequentemente vengono interessati tronco e braccia.

Scarse sono le evidenze sull'efficacia dei trattamenti (soprattutto con antistaminici), anche se alcune terapie sono state utilizzate con un successo variabile.

Non è ad oggi disponibile alcun trattamento di natura preventiva.

Dall'analisi della letteratura scientifica, emerge l'incertezza della patogenesi e l'andamento cronico-ricorrente; emerge inoltre che le casistiche riportate negli studi effettuati sono molto limitate e ciò fa presupporre che tale patologia sia molto rara; che gli esiti potrebbero configurare un peggioramento della qualità della vita delle persone affette da AQ e che i diversi trattamenti farmacologici utilizzati (quali antistaminici, creme alla capsaicina) hanno evidenziato benefici molto variabili nei pazienti trattati.

Al momento attuale, l'orticaria acquagenica non rientra tra le malattie croniche e invalidanti o tra le malattie rare per le quali il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, concernente la definizione e l'aggiornamento dei livelli essenziali di assistenza (LEA), prevede specifiche forme di assistenza; i pazienti affetti, al pari di tutti gli assistiti, possono usufruire dell'assistenza mediante la compartecipazione ai costi delle relative prestazioni.

Le eventuali istanze concernenti l'inserimento della AQ nelle citate categorie potranno essere sottoposte alla Commissione nazionale per l'aggiornamento dei LEA e l'appropriatezza del Servizio Sanitario Nazionale attraverso la procedura prevista per la presentazione di richieste di aggiornamento dei LEA.

L'Istituto Superiore di Sanità ha fatto presente che «sarebbe opportuno realizzare studi che possano chiarire la patogenesi, al fine di rilevare i concreti bisogni delle persone con questa patologia, avviare degli studi al fine di sviluppare trattamenti preventivi e formulare una proposta da sottoporre alla Commissione nazionale LEA».

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*) si dichiara insoddisfatta della risposta, che reputa elegantemente elusiva. Sottolinea che, in attesa degli sviluppi della ricerca scientifica, occorrerebbe nondimeno dare agli ammalati un segnale immediato di attenzione, individuando una modalità di adeguato riconoscimento e di inserimento della patologia tra i LEA. Con l'occasione, manifesta l'auspicio di una sollecita attuazione del cosiddetto testo unico sulle malattie rare (legge 10 novembre 2021, n. 175, recante «Disposizioni per la cura delle malattie rare e per il sostegno della ricerca e della produzione dei farmaci orfani»).

La PRESIDENTE, ringraziato il sottosegretario Sileri, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni all'ordine del giorno.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

La PRESIDENTE comunica che, a seguito dell'audizione svolta ieri, in sede di Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi, del dottor Pierdavide Lecchini, direttore generale della Direzione generale della sanità animale e dei farmaci veterinari del Ministero della salute, sui recenti casi di peste suina africana, è stata consegnata documentazione che, ove nulla osti, sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 8,55.*

**Sottocommissione per i pareri****5<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
PARENTE

*Orario: dalle ore 15,05 alle ore 15,55*

*(2488) Conversione in legge del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, recante proroga dello stato di emergenza nazionale e ulteriori misure per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19*

*(2489) Conversione in legge del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 229, recante misure urgenti per il contenimento della diffusione dell'epidemia da COVID-19 e disposizioni in materia di sorveglianza sanitaria*

(Parere alla 1<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame congiunto e rinvio.)

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari****Riunione n. 226**

*Presidenza della Presidente*  
PARENTE

*Orario: dalle ore 15,55 alle ore 16,35*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**TERRITORIO, AMBIENTE, BENI AMBIENTALI (13<sup>a</sup>)**

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria****278<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Presidente*  
**MORONESE**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la transizione ecologica  
Vannia Gava.*

*La seduta inizia alle ore 15,25.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1131) FERRAZZI ed altri. – Misure per la rigenerazione urbana**

**(1302) Luisa ANGRISANI ed altri. – Modificazioni alla legge 6 ottobre 2017, n. 158, in materia di sostegno e valorizzazione dei piccoli comuni e di riqualificazione e recupero dei centri storici dei medesimi comuni**

**(1943) Paola NUGNES. – Misure e strumenti per la rigenerazione urbana**

**(1981) BRIZIARELLI ed altri. – Norme per la rigenerazione urbana**

**(2292) Disposizioni in materia di conservazione, rigenerazione e residenzialità di centri, nuclei e complessi edilizi storici**

**(2297) Nadia GINETTI. – Misure per la tutela e la valorizzazione delle mura di cinta dei borghi e dei centri storici e relative fortificazioni, torri e porte**

(Seguito dell'esame congiunto e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta di ieri.

La presidente MORONESE informa la Commissione che la senatrice Garavini ha presentato una riformulazione dell'emendamento 1.18 (1.18 (testo 2), *pubblicato in allegato*), nonché una correzione formale dell'emendamento 7.5 (7.5 (testo corretto), *pubblicato in allegato*).

Dichiara quindi conclusa la fase dell'illustrazione delle proposte emendative riferite al testo unificato all'esame della Commissione.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

*CONVOCAZIONE DI UN UFFICIO DI PRESIDENZA*

La presidente MORONESE, apprezzate le circostanze, decide di sospendere brevemente la seduta e convocare contestualmente un Ufficio di Presidenza per approfondire alcuni aspetti inerenti il calendario istituzionale della Commissione.

*La seduta, sospesa alle ore 15,35, riprende alle ore 15,40.*

*SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

La presidente MORONESE comunica che, nell'Ufficio di Presidenza testé conclusosi, si è convenuto che, nella prossima settimana, non saranno convocate sedute della Commissione in ragione degli impegni connessi con la prevista convocazione del Parlamento in seduta comune.

Apprezzate le circostanze, sospende nuovamente la seduta per 10 minuti.

*La seduta, sospesa alle ore 15,45, riprende alle ore 15,55.*

*IN SEDE REDIGENTE*

**(1781) BRIZIARELLI ed altri. – Modifiche alla legge 7 agosto 2018, n. 100, concernenti l'estensione al settore agricolo e agroalimentare delle competenze della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati**

(Seguito della discussione e rinvio)

Prosegue la discussione, sospesa nella seduta del 12 gennaio.

La presidente MORONESE rende noto che la Commissione bilancio ha espresso, sul testo del disegno di legge, un parere non ostativo.

D'intesa con il relatore, senatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*), propone quindi di fissare per martedì 25 gennaio, alle ore 12, il termine per la presentazione di emendamenti ed ordini del giorno.

La Commissione conviene.

Il seguito della discussione è quindi rinviato.



*IN SEDE CONSULTIVA*

**Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni – Risposta all’aumento dei prezzi dell’energia: un pacchetto di misure d’intervento e di sostegno (n. COM(2021) 660 definitivo)**

(Parere alla 10<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell’esame e rinvio)

Prosegue l’esame, sospeso nella seduta di ieri.

La presidente MORONESE ricorda che, nella seduta di ieri, era stato fissato per le ore 15 del 28 gennaio prossimo il termine per la presentazione di eventuali osservazioni delle quali il relatore potrà tenere conto ai fini della predisposizione dello schema di parere.

Interviene quindi, in sede di discussione generale, il senatore ARRIGONI (*L-SP-PSd’Az*), osservando che il testo all’esame della Commissione, datato 13 ottobre 2021, risulta, nei fatti, ampiamente superato dagli eventi successivi, che hanno registrato un notevole aggravarsi della crisi energetica e, conseguentemente, del fenomeno del cosiddetto «caro bollette».

L’atto in esame, innanzitutto, pone l’accento in modo squilibrato sulla transizione alle energie rinnovabili, senza tenere conto delle problematiche connesse a tali fonti di energia, soprattutto con riferimento alla natura non programmabile degli approvvigionamenti: ad esempio, la recente bonaccia che ha interessato l’area del mare del nord ha fortemente inciso sulla rendita dei sistemi eolici tedeschi. Il ricorso, poi, alle tradizionali forme di approvvigionamento, come il carbone, ha dato luogo anche a significativi incrementi nella produzione di CO<sub>2</sub>.

Appare inoltre impossibile sposare la tesi contenuta nel documento, che guarda alla crisi energetica come ad un evento di natura temporanea (ciò è stato recentemente sottolineato anche dal ministro Cingolani nel corso di audizioni tenute presso la Commissione industria commercio e turismo).

Di fronte a tale crisi le misure finora approntate dal Governo, pur opportune, non si sono rivelate risolutive: l’aumento del costo dell’energia ha infatti avuto effetti pesanti sui bilanci delle articolazioni della Pubblica amministrazione e, inoltre, l’aumento dei prezzi del gas metano e del gas liquido ha impattato negativamente sul percorso virtuoso che era stato intrapreso per favorire la diffusione di veicoli con propulsione basata sulle predette fonti, il cui impatto inquinante è notevolmente inferiore a quello dei veicoli tradizionali. L’Italia, quindi, si trova in una situazione difficile: la ripresa economica appare a rischio, anche perché, il caro-energia incide sulle imprese in maniera ben più significativa rispetto, ad esempio, alla Francia e alla Germania.

L’atto comunitario iscritto all’ordine del giorno, infine, non tiene conto del dibattito in corso in sede europea, ad esempio sul ricorso all’e-

nergia nucleare, nonché del fatto che i limiti stringenti adottati sull'utilizzo del gas hanno prodotto sperequazioni tra gli Stati membri, colpendo i Paesi che hanno investito sulla de-carbonizzazione, come l'Italia, e favorendo per contro Paesi come la Germania, il cui fabbisogno energetico elettrico è tuttora coperto per il 31 per cento da centrali a carbone.

Stante quanto precede, sarebbe opportuno interloquire con il Governo ai fini di ulteriori approfondimenti, considerati i gravi riflessi che la crisi può produrre in ambito economico, occupazionale e sociale, nonché sui prezzi dei beni di consumo, con il rischio di spirali inflazionistiche.

Conclude rimarcando l'inopportunità di esprimere parere meramente favorevole sul documento iscritto all'ordine del giorno, in quanto risulta necessario proporre alla Commissione di merito numerose e profonde osservazioni.

Interviene quindi il relatore BUCCARELLA (*Misto-LeU-Eco*), osservando che, ancorché l'intervento svolto dal senatore Arrigoni risulti parzialmente condivisibile ed ancorché il testo dell'atto iscritto all'ordine del giorno sia oggettivamente datato, le linee di indirizzo politico in esso contenute restano, per contro, di impellente attualità.

Stante l'attuale crisi, infatti, non si può prescindere dall'investire sul potenziamento degli approvvigionamenti da energie rinnovabili, superando i limiti intrinseci connessi alla programmazione degli approvvigionamenti, a questo riguardo investendo in modo incisivo sul concepimento di sistemi efficaci per l'accumulo dell'energia così prodotta. Proprio in relazione all'accumulo, rileva che sono già in avvio della fase operativa sistemi altamente innovativi. L'Italia, pertanto, non può esimersi dallo scommettere su queste importanti innovazioni.

Ritiene da ultimo che sia necessario tenere conto del fatto che la tematica va affrontata con un approccio pragmatico, in quanto molti aspetti sono frutto di dinamiche economiche sottratte alla disponibilità dei governi.

Il seguito dell'esame è infine rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,25.*

## EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE NN. 1131, 1302, 1943, 1981, 2292, 2297 NT2

### Art. 1.

#### 1.18 (testo 2)

GARAVINI

*Al comma 2, lettera c), aggiungere in fine le seguenti parole: «promuovendo il rafforzamento delle reti ecologiche urbane e privilegiando il ricorso alle Nature Based Solutions (NBS);».*

Conseguentemente:

– *all’articolo 2, comma 1, dopo la lettera j) inserire la seguente:*

*«j-bis) "nature based solutions": soluzioni ispirate e supportate dalla natura, che sono convenienti, forniscono contemporaneamente benefici ambientali, sociali ed economici e aiutano a costruire la resilienza. Tali soluzioni portano un numero maggiore e più diversificato di natura e caratteristiche e processi naturali nelle città, nei paesaggi e nei paesaggi marini, attraverso interventi sistemici adattati localmente, efficienti sotto il profilo delle risorse.»;*

– *all’articolo 6, comma 4, dopo la lettera e) inserire la seguente:*

*«e-bis) utilizzo diffuso delle nature based solutions.»;*

– *all’articolo 13, comma 1, dopo la lettera g) inserire la seguente:*

*«g-bis) incentivazione al ricorso alle nature based solutions.».*

---

### Art. 7.

#### 7.5 (testo corretto)

GARAVINI

*Apportare le seguenti modifiche:*

– *sostituire il comma 1 con il seguente:*

*«1. Fino all’adozione delle disposizioni regionali di cui all’articolo 3, comma 3, lettera b) e comunque in assenza di esse, sono consentiti in*

quanto di interesse pubblico, interventi privati di rigenerazione, secondo le seguenti tipologie:

a) interventi diretti su singoli immobili previa acquisizione di idoneo titolo abilitativo di cui al DPR n. 380 del 2001;

b) interventi su ambiti urbani, previa individuazione da parte del comune o su proposta di proponente privato, soggetti a piano attuativo o permesso di costruire convenzionato di cui all'articolo 28-bis del Dpr n. 380 del 2001.»;

– *al comma 2, alinea, dopo le parole:* «strumenti urbanistici,» *inserire le seguenti:* «anche alle destinazioni d'uso, alle altezze massime e alle densità edilizie, con l'applicazione delle misure incentivanti previste dall'articolo 3, comma 3, lettera b),»;

– *al comma 2, alinea, sostituire le parole:* «alle seguenti condizioni:» *con le seguenti:* «nel rispetto di almeno una delle seguenti condizioni:»;

– *al comma 2, lettera d) dopo le parole:* «aree verdi» *inserire le seguenti:* «o, ove non possibile, incremento della piantumazione arborea»;

– *al comma 3 sopprimere le parole da:* «previa verifica» *fino a:* «lettera c)»;

– *al comma 4 sostituire le parole da:* «esclusivamente» *fino a:* «autorizzazione paesaggistica.» *con le seguenti:* «nell'ambito dei piani urbanistici di recupero e di riqualificazione particolareggiati o di permessi di costruire convenzionati, fatte salve le diverse normative regionali e le previsioni degli strumenti di pianificazione urbanistica che consentono gli interventi con titolo edilizio abilitativo diretto e, per gli immobili sottoposti a vincolo ai sensi del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, previo atto di assenso degli enti preposti alla tutela ove necessario. Ferme restando le indicazioni risultanti dal nuovo catasto edilizio urbano di cui al regio decreto legge 13 aprile 1939, n. 652 ai fini della individuazione dei centri storici e agglomerati urbani di valore storico, i Comuni possono ridurre la relativa perimetrazione in base alle loro dimensioni e caratteristiche territoriali.»;

– *al comma 5, alinea, sostituire le parole:* «la programmazione comunale di rigenerazione urbana» *con le seguenti* «gli obiettivi di rigenerazione urbana di cui alla presente legge»;

– *al comma 5 sopprimere la lettera a);*

– *sostituire il comma 6 con il seguente:*

«6. I progetti di rigenerazione urbana, ove il Comune non abbia preventivamente individuato gli ambiti territoriali e gli interventi ammissibili, sono determinati tramite accordo fra Comune e privato che definisce gli interventi da attuare, la disciplina di dettaglio degli stessi, le misure incentivanti, compresi gli incrementi volumetrici o di superficie necessari per consentire l'equilibrio del piano economico e finanziario del progetto,

nonché le dotazioni territoriali e le relative modalità di adempimento. I progetti di rigenerazione presentati da privati sono approvati ai sensi del comma 1, lettera b) in base alla valutazione del loro interesse pubblico. Gli interventi possono essere attuati anche mediante sub-ambiti funzionali e per fasi e tempi distinti.»;

– *sopprimere il comma 7.*

---

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 91**

*Presidenza della Presidente*  
**MORONESE**

*Orario: dalle ore 15,35 alle ore 15,40*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

**COMMISSIONE STRAORDINARIA**  
**per la tutela e la promozione**  
**dei diritti umani**

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria**  
**76ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
FEDE

*Intervengono in videoconferenza, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, Giulio Terzi di Sant'Agata, Marco Beltrandi e Matteo Angioli.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il presidente FEDE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Poiché non vi sono osservazioni, tale forma di pubblicità è dunque adottata per il prosieguo dei lavori.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Seguito dell'indagine conoscitiva sui livelli e i meccanismi di tutela dei diritti umani, vigenti in Italia e nella realtà internazionale: audizione di Giulio Terzi di Sant'Agata, Marco Beltrandi e Matteo Angioli sul diritto alla conoscenza**

Prosegue l'indagine conoscitiva in titolo, sospesa nella seduta del 13 gennaio.

Il presidente FEDE ricorda come il diritto alla conoscenza rappresenti un tema di cui la Commissione si è occupata già nella scorsa legislatura

con l'audizione di Marco Pannella e che ha deciso di continuare ad approfondire anche nella legislatura attuale.

L'ambasciatore Giulio TERZI DI SANT'AGATA, fondatore del *Global Committee for the Rule of Law*, ringrazia per l'attenzione riservata a una materia così importante a livello globale e per la politica interna ed estera del nostro Paese. Il diritto umano alla conoscenza non può che essere un diritto universale alla pari degli altri diritti riconosciuti e di quanti sono ancora da affermare. Il punto di partenza di tale percorso è stato l'insuccesso della campagna mediatica contro Saddam Hussein nel 2003 che ha portato al conflitto in Iraq e che ha messo in luce il divario esistente tra realtà informativa e realtà politica. Successivamente le indagini della Commissione britannica presieduta da sir Chilcot hanno evidenziato tale condizionamento dell'informazione, svelando una serie di informazioni inesatte che furono date ai cittadini con riferimento alla possibilità che l'Iraq potesse avere armi o programmi chimici, biologici o nucleari di distruzione di massa. E questo è avvenuto in una grande democrazia come il Regno Unito. Quanto avvenuto sull'Iraq ha determinato eventi decisivi nel panorama geopolitico futuro e ha segnato l'inizio del disimpegno della presenza occidentale in quell'area, con tutte le conseguenze del caso. Le sfide attuali riguardano sicurezza globale, ambiente, economia. Alla luce dell'esperienza dell'Iraq su questi punti la negazione del diritto alla conoscenza o il condizionamento dell'informazione non può che avere conseguenze estremamente gravi. Anche la pandemia ha messo in luce tale tendenza dei governi a decidere senza un reale coinvolgimento dei parlamenti: basti pensare al fatto che sono state volutamente nascoste notizie sull'origine della diffusione del virus da parte della Cina. Tale ritardo nella trasmissione di informazioni cruciali ha avuto conseguenze gravissime rispetto alla pandemia. Ma anche nel mondo occidentale condizionamenti all'informazione libera non sono assenti. Promuovere il diritto alla conoscenza vuol dire battersi per affermare l'universalità dei diritti umani. Per questo è importante che il Parlamento italiano si occupi di intensificare nel contesto internazionale l'azione di promozione del diritto alla conoscenza, soprattutto nei confronti di stati che preoccupano a livello di tutela dei diritti umani. L'Asia, il Sud-est asiatico in particolare, è uno dei contesti dove il Comitato globale per la Rule of Law è impegnato da tempo attraverso incontri ed eventi che permettono di confrontarsi sulla materia. Si tratta dei Paesi che hanno sottoscritto nel novembre 2012 una dichiarazione sui diritti umani universali a livello di Capi di Stato e di Governo in ambito ASEAN-Associazione delle Nazioni del Sud-est asiatico: non a caso tale dichiarazione è stata sottoscritta un anno dopo l'insediamento di Xi Jinping, il quale da subito si era schierato per la non universalità dei diritti umani. Si è trattato di una risposta, quindi, a questa presa di posizione, anche se non mancano oggi involuzioni proprio in quell'area, come dimostrano i casi di Birmania e Cambogia.



L'onorevole Marco BELTRANDI ringrazia per la possibilità ricevuta di poter intervenire sul tema del diritto alla conoscenza. Ricorda le sentenze della Corte europea dei diritti umani di pochi mesi fa che hanno condannato l'Italia per violazione del pluralismo dell'informazione Rai in seguito al ricorso presentato dalla lista di Marco Pannella per essere stata esclusa dai programmi politici della Rai nel corso del 2010. La Corte di Strasburgo ha stabilito che la marginalizzazione della Lista Marco Pannella ha violato il diritto alla libertà d'espressione dell'associazione politica e che tale violazione ha comportato un'alterazione della storia politica del Paese. Ricorda poi il Centro di Ascolto dell'Informazione Radiotelevisiva voluto da Marco Pannella nel 1981 come meccanismo di monitoraggio sul diritto effettivo da parte dei cittadini di ricevere informazioni complete e accurate. I dati raccolti dal centro d'ascolto sono stati resi pubblici fino al 2013, quando il centro è stato chiuso, e la stessa Autorità per le garanzie nella comunicazione-AgCom ha potuto usare tali dati per svolgere la propria attività di controllo del sistema radiotelevisivo. Nel 2005 il centro d'ascolto ha elaborato il concetto di «ascolti consentiti» tenendo conto del minutaggio delle presenze politiche anche rispetto agli indici d'ascolto per avere un indicatore affidabile su tali presenze. Dai dati è emersa chiaramente una correlazione tra voti espressi e percentuali di ascolti consentiti ottenuti durante il periodo di campagna elettorale, in particolare nelle elezioni del 2006 e del 2009. L'AgCom ha finalmente riconosciuto il criterio degli ascolti consentiti nel gennaio 2021 e da alcuni mesi è possibile avere questi dati su base trimestrale sul sito dell'Autorità.

Il dottor Matteo ANGIOLI, fondatore del *Global Committee for the Rule of Law*, ringrazia ancora la Commissione per aver voluto approfondire il tema universale del diritto alla conoscenza.

Il senatore RAMPI (PD) sottolinea come la necessità di un monitoraggio sia ancor più forte oggi nel sistema televisivo attuale che ha fatto della presenza mediatica un elemento centrale del rapporto della politica con i cittadini.

Il presidente FEDE ringrazia le personalità intervenute in audizione e i senatori presenti e collegati da remoto e dichiara chiusa la procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,10.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sul fenomeno delle mafie  
e sulle altre associazioni criminali, anche straniere**

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria  
157<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente  
MORRA*

*La seduta inizia alle ore 15,08.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE fornisce informazioni sul regime di pubblicità dei lavori.

*AUDIZIONI*

**Audizione del dottor Alberto Cisterna**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Alberto Cisterna.

Il dottor CISTERNA svolge una relazione, parzialmente secretata, per illustrare rilievi e precisazioni sui fatti riferiti alla Commissione dal dottor Palamara nelle precedenti audizioni del 30 giugno e del 6 luglio 2021.

Intervengono, per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti, il PRESIDENTE, la deputata ASCARI (M5S) nonché i senatori LAN-  
NUTTI (Misto-IdV) e GRASSO (Misto-LeU-Eco).

Il dottor CISTERNA fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'auditore e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta, sospesa alle ore 17 è ripresa alle ore 17,13.*

**Audizione del Presidente del Tribunale di Catanzaro, dottor Rodolfo Palermo**

Il PRESIDENTE introduce l'audizione del dottor Rodolfo Palermo.

Il dottor PALERMO svolge una relazione, parzialmente secretata, su alcune criticità relative alla attuale situazione del Tribunale di Catanzaro, per la scarsità di risorse umane disponibili in organico rispetto all'estensione delle competenze e al numero dei procedimenti in corso.

Il PRESIDENTE interviene per porre quesiti e svolgere considerazioni e commenti.

Il dottor PALERMO fornisce i chiarimenti richiesti.

Il PRESIDENTE ringrazia l'audito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta, sospesa alle ore 17,45 è ripresa alle ore 17,50.*

Il PRESIDENTE, apprezzate le circostanze, rinvia ad altra seduta l'esame di una proposta di relazione sulle risultanze di due missioni svolte rispettivamente a Catanzaro e Vibo Valentia e dichiara conclusa la seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 17,51.*

**Comitato IV****Influenza e controllo criminali sulle attività  
connesse al gioco nelle sue varie forme****Riunione n. 15**

*Coordinatore: ENDRIZZI (M5S)*

*Orario: dalle ore 19,15 alle ore 03,30*

## COMMISSIONE PARLAMENTARE DI INCHIESTA sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti

Mercoledì 19 gennaio 2022

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Stefano VIGNAROLI

*La seduta inizia alle ore 13,30.*

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso.

#### **Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla diffusione delle sostanze perfluorochiliche (PFAS)**

(Seguito dell'esame e conclusione)

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, ricorda che nella seduta dello scorso 25 novembre ha presentato, insieme ai deputati Braga e Zollezzi, una proposta di relazione in ordine alla quale sono state trasmesse proposte di modifica, talune delle quali sono state recepite nel testo che è stato poi trasmesso ai componenti della Commissione.

Avverte, pertanto, che porrà direttamente in votazione il testo della proposta di relazione, come modificato.

Intervengono, quindi, in dichiarazione di voto, i deputati Alberto ZOLLEZZI (*M5S*) e Chiara BRAGA (*PD*).

Stefano VIGNAROLI, *presidente e relatore*, pone in votazione il testo della proposta di relazione.

La Commissione approva all'unanimità la proposta di relazione.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che la presidenza si riserva di procedere al coordinamento formale del testo approvato, che sarà stampato come *Doc. XXIII*, n. 18.

#### *SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, avverte che, alla luce di quanto stabilito dalla Giunta per il Regolamento nella riunione del 4 novembre scorso, i parlamentari possono partecipare all'odierna audizione in videoconferenza.

Avverte, altresì, che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata anche mediante l'attivazione di impianti audiovisivi a circuito chiuso e la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

#### *AUDIZIONI*

##### **Audizione del Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Salerno, Maurizio Pacelli**

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, dopo brevi considerazioni preliminari, introduce l'audizione del Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Salerno, Maurizio Pacelli.

Maurizio PACELLI, *Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Salerno*, svolge una relazione.

Interviene a più riprese, per porre quesiti e formulare osservazioni, Stefano VIGNAROLI, *presidente*.

Maurizio PACELLI, *Direttore dell'Ufficio delle Dogane di Salerno*, risponde ai quesiti posti.

Stefano VIGNAROLI, *presidente*, ringrazia l'intervenuto per il contributo fornito e dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 14,30.*

**COMITATO PARLAMENTARE  
per la sicurezza della Repubblica**

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria**

**178<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*

URSO

*La seduta inizia alle ore 14,45.*

**Seguito dell'esame della proposta di Relazione annuale di cui all'articolo 35, comma 1, della Legge n. 124 del 2007**

Il Comitato procede al seguito dell'esame della proposta di Relazione annuale in titolo.

Il PRESIDENTE, in qualità di Relatore, presenta una bozza aggiornata di elaborato della Relazione in titolo.

Intervengono, per alcune considerazioni ed osservazioni, il senatore CASTIELLO (*M5S*) e i deputati Enrico BORGHI (*PD*) e Maurizio CATTOI (*M5S*).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE IN MERITO ALLA PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE rende alcune comunicazioni sulle quali interviene il deputato Enrico BORGHI (*PD*).

*La seduta termina alle ore 15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA  
sulle attività connesse alle comunità di tipo familiare  
che accolgono minori**

Mercoledì 19 gennaio 2022

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Laura CAVANDOLI

*La seduta inizia alle ore 14,55.*

**AUDIZIONI**

**Audizione di persone informate sui fatti**  
(Svolgimento e conclusione)

Laura CAVANDOLI, *presidente*, propone che l'audizione si svolga in forma segreta.

*(La Commissione concorda. I lavori proseguono in seduta segreta, indi riprendono in seduta pubblica).*

Laura CAVANDOLI, *presidente*, dichiara conclusa la seduta.

*La seduta termina alle ore 16.*

